

Raccolta differenziata in netto calo Percentuali sono sotto limiti stabiliti

MATTIA S. GANGI (/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MATTIA-S-GANGI-2/) 4 MAGGIO 2016

CRONACA (/categorie/cronaca/) – Secondo i dati forniti dall'assessorato all'Ecologia c'è un progressivo calo delle quantità di rifiuti che vengono differenziati dai cittadini. Il contratto con l'Oikos prevede il raggiungimento del 50 per cento ma la cifra è ferma a meno del dieci. «Comune applichi sanzioni», spiegava il parlamentare Giuseppe Berretta

Il vicepresidente del Consiglio comunale **Sebastiano Arcidiacono** ha aperto il vaso di Pandora della **raccolta differenziata**. Dopo una richiesta di accesso agli atti, il consigliere ha esposto questa mattina i dati dell'**assessorato all'Ecologia** che comprendono il periodo **dal 2012 a marzo 2016**. Presenti alla conferenza stampa 12 associazioni cittadine tra le quali CittàInsieme, Adiconsum, Rifiutizero, Codacons, Cittadinanzattiva, Italia Nostra, Catania Bene Comune, Confconsumatori, Officine Siciliane, Federconsumatori, MEC e Codici.

Un capitolo caldo, quello **della gestione e dello smaltimento dei rifiuti**, sul quale pesa la **vicenda giudiziaria** dell'ex dirigenza dell'attuale ditta appaltatrice, la **Oikos**, e sul quale si apriranno a breve nuovi scenari. Il consiglio comunale nelle prossime settimane dovrà votare il **piano dei rifiuti** proposto dalla giunta. L'atto è propedeutico alla predisposizione del **nuovo bando** per il servizio di **raccolta**, scaduto il febbraio scorso.

Da una lettura approfondita delle cifre presentate, a emergere è un **moto alternato delle percentuali**, in un **progressivo calo** che dal **12,83** per cento del **2012** arriva al **8,76** dei primi mesi del **2016**. «Il piano dei rifiuti impegnerà i catanesi per molti anni – afferma Arcidiacono – e saranno spesi circa **350 milioni di euro**. La tariffa è tutta a **carico dei cittadini**, per questo ritengo imprescindibile che vengano coinvolti insieme alle organizzazioni di settore». Se la proporzione tra indifferenziata e differenziata nel **2012** era di **39.509.520 chili contro 3.263.993**, nel **2015** si passa a **41.832.620 contro 2.838.236**.

Una **questione di trasparenza** per un settore oggi cruciale nella gestione delle pubbliche finanze, soprattutto in un momento in cui l'**Unione europea** prevede pesanti sanzioni per le amministrazioni che non rispettano i **limiti stabiliti**. La Sicilia si trova attualmente agli ultimi posti con la maggior parte dei rifiuti che finiscono in **discarica**. Ma il vero rischio per Arcidiacono è che, «nonostante la

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. Maggiori informazioni (http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939) Ho capito, accetto

votazione imminente, questo piano d'intervento **non verrà applicato prima di un anno e mezzo**. Il precedente bando risaliva infatti al **2008** ed è stato applicato per la prima volta nel **2011**».

Sulla questione erano intervenuti già nel **2014** il parlamentare **Giuseppe Berretta** e il consigliere comunale del Pd **Niccolò Notarbartolo** che denunciavano l'**inadempimento** da parte di **Ipi e Oikos** delle percentuali di differenziata previste dal **contratto** con il Comune di Catania. «Le aziende hanno vinto l'appalto proponendo il raggiungimento di percentuali ambiziose di differenziata, ma i dati reali dicono tutt'altro» affermava Berretta. «Entro la fine del 2014 l'obiettivo previsto era del **50 per cento**, nei primi mesi del 2014 siamo rimasti fermi all'**11 per cento** di rifiuti differenziati». Ma c'è di più. Secondo i due democratici, il contratto prevede che, al mancato raggiungimento di determinati obiettivi di differenziazione, il Comune «possa applicare **sanzioni e penalità alle imprese** (<http://catania.meridionews.it/articolo/8876/rifiuti-in-citta-la-differenziata-non-decolla-percentuali-troppo-basse-sanzioni-in-vista/>)». «Secondo i nostri calcoli il dato delle penali si aggira intorno ai **12 milioni di euro di sanzioni** accumulate dal 2011 al 2013».

Sulle percentuali raggiunte, intanto, da **Palazzo degli elefanti** fanno sapere che «siamo solo all'inizio e ancora **i cittadini devono abituarsi** al nuovo metodo». Il motivo per cui il dato complessivo della raccolta differenziata sembra ridursi nel 2015-16, spiega l'assessore **Rosario D'Agata**, «è dovuto al fatto che fino al 2014 la raccolta di inerti, pneumatici ed affini veniva inserita nel quadro della raccolta differenziata mentre dal 2015 vengono indicati a parte con la conseguenza della oggettiva riduzione della differenziata».

[Mostra Commenti](#)

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)
[Contatti \(/meridionews.it/chi-siamo/\)](#) [Pubblicità \(/meridionews.it/pubblicita/\)](#)
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) [Ho capito, accetto](#)
Meridionews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014.

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale



Giornalismo d'Inchiesta



Illuminazione
Led



Lampadine Led a
Prezzi da Ingrosso!

LA NOTA



Il PD rassicura: “Ingiustificato allarme su
soppressione del Tribunale di Caltagirone”

Il Deputato del PD Berretta ha presentato una interpellanza urgente presso la Commissione Giustizia della Camera dei Deputati alla quale il Governo ha risposto affermando che il nuovo allarme circa la paventata soppressione del Tribunale di Caltagirone è ingiustificato, posta l'assenza di elementi di fatto che potrebbero portare a tale scelta

Nelle scorse settimane, a Caltagirone è montata la preoccupazione circa una nuova revisione della geografia giudiziaria, dalla quale sarebbe potuta scaturire la soppressione del nostro Tribunale.

In ragione di tanto, il circolo del Pd di Caltagirone ha avviato le opportune iniziative politiche a salvaguardia del fondamentale presidio di giustizia per questo territorio ed è di queste ore la buona notizia circa le ulteriori rassicurazioni offerte dal Ministero, con dichiarazioni solenni rese dal Sottosegretario alla Giustizia in sede istituzionale.

“Si tratta di un buona notizia per la città – dichiara Paolo Crispino, segretario del circolo calatino – che conferma quanto il PD di Caltagirone aveva già sommessamente rappresentato nei mesi scorsi. **Ringraziamo l'On.le Berretta che seguirà la vicenda della revisione della geografia giudiziaria, a tutela della sede di Caltagirone**”.



CALTAGIRONE

«Allarme infondato per il Tribunale Non verrà chiuso»

«Infondato l'allarme sulla chiusura del Tribunale di Caltagirone». Lo afferma il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, dopo che dell'argomento è stato investito, dallo stesso deputato, il ministero della Giustizia.

«La vicenda della paventata chiusura del Tribunale di Caltagirone – si sottolinea in una nota – è stata affrontata in Commissione Giustizia alla Camera. Il parlamentare ha ottenuto dal ministero della Giustizia risposte circa l'allarme lanciato dall'ordine degli avvocati di Caltagirone. «Un allarme infondato – osserva Berretta, autore di un'interpellanza urgente in Commissione – visto che il ministero ha ribadito l'assenza di elementi di fatto che porterebbero a questa scelta. Il timore espresso dagli avvocati – prosegue il deputato nazionale – è comprensibile, data l'importanza del presidio, ma fino ad oggi abbiamo avuto rassicurazioni sulla sede calatina – spiega Berretta – Anche lo stesso ministro Orlando, durante la sua ultima visita a Caltagirone, avvenuta lo scorso novembre, aveva ribadito la permanenza della sede, che rappresenta un presidio importante per il sistema giudiziario catanese».

A seguito dell'interpellanza in Commissione, il ministero ha sottolineato come l'obiettivo del progetto di ridefinizione della geografia giudiziaria non sia quello di contenere la spesa e ta-

gliare i costi. «Continuerò a seguire la vicenda in Commissione Giustizia – conclude Berretta – per verificare i prossimi passi della commissione ministeriale che si sta occupando della revisione della geografia giudiziaria, con particolare riferimento alla sede di Caltagirone».

«Si tratta di un buona notizia per la



PROTESTA PER IL TRIBUNALE (IN ALTO) E GLI UFFICI (SOPRA)

città – dichiara Paolo Crispino, segretario del circolo calatino dei Democratici, che aveva avviato una serie di iniziative politiche – che conferma quanto il Pd aveva già sommessamente rappresentato nei mesi scorsi. Ringraziamo l'on. Berretta che seguirà la vicenda della revisione a tutela della sede di Caltagirone, che costituisce un presidio di legalità di fondamentale importanza per il nostro territorio».



CONVEGNO

Comunità islamica di Sicilia

«Islam: tra paure e diffidenze. È il dialogo e la conoscenza la vera soluzione?», è il titolo del XIII convegno della Comunità islamica di Sicilia che si terrà oggi dalle 10.30 alle Ciminiere. È prevista la partecipazione del presidente della Regione, Rosario Crocetta, del sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, del prefetto Maria Guia Federico, del sindaco Enzo Bianco, del deputato Pd Giuseppe Berretta, del parlamentare algerino Boubakeur Gueddouda, di Giusy Brogna, rappresentante del Movimento dei Focolari di Emiliano Abramo, della Comunità di S. Egidio, di Riccardo Rodano, presidente Associazione Comunità dialogo. Dalle 11 seguiranno relazioni e intermezzi musicali.



XIII Convegno regionale

Musulmani di Sicilia «Conoscersi per rispettarsi»

«Noi musulmani di Sicilia crediamo nel dialogo con le altre comunità religiose attraverso la conoscenza. Tutto per costruire un mondo di pace e di buona convivenza». Con queste parole il presidente della Comunità Islamica di Sicilia ed imam della moschea di Catania, Abdelhafid Kheit, ha aperto i lavori del XIII Convegno delle Comunità Islamiche di Sicilia dal titolo: «Islam: tra paure e diffidenze. E' il dialogo e la conoscenza la vera soluzione?». Al convegno, che si è svolto alle Ciminiere, hanno partecipato centinaia di musulmani provenienti da tutta la Sicilia, oltre al prefetto Maria Guia Federico, al sottosegretario all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione, al vice-sindaco, Marco Consoli, e al deputato Pd, Giuseppe Berretta, che hanno sottolineato come la reciproca conoscenza tra la comunità islamica e cristiana possano convivere all'insegna della pace.

Dalla Sicilia oggi, è stato detto, viene inviato un messaggio all'Italia e all'Euro-

pa per mettere in atto una cooperazione che porti all'integrazione delle comunità islamiche all'insegna della pace, perché la Sicilia fino adesso si è rivelata terra di accoglienza per i migranti. Sono seguiti i saluti di Giusy Brogna, del Movimento dei Focolari; di Emiliano Abramo della Comunità di Sant'Egidio; di Riccardo Rodano, dell'Associazione Comunità Dialogo, il presidente delle Comunità islamiche, Elzir Izzeddin.

Alla tavola rotonda hanno partecipato il presidente della Regione Rosario Crocetta, il vice presidente del Parlamento tunisino, Abdelfatah Mourou, mons. Gaetano Zito, vicario episcopale e Abdelhafid Kheit, presidente della Comunità Islamica di Sicilia. «Mi trovo a casa tra voi - ha dichiarato il presidente Crocetta - i siciliani vogliono realizzare un modello di pace con i fratelli musulmani rispettando la loro religione, i loro costumi e la loro cultura. Ho studiato la Bibbia ed il Corano e in entrambi ho

trovato messaggi di pace e di amore. Accogliamo i gli immigrati come fratelli favorendo la loro integrazione».

Mons. Zito nel suo intervento, ha detto che la comunità cristiana e quella musulmana a Catania convivono in armonia e nel rispetto delle loro credenze ed operano per la pace e il dialogo. L'imam Abdelhafid ha detto che la comunità islamica di Sicilia vuole lanciare un messaggio forte e chiaro affinché i suoi rappresentanti ed i fedeli si sentano parte integrante della storia, e della vita civile della Sicilia, dell'Italia e dell'Europa. Sono seguiti gli interventi di alcuni rappresentanti del mondo islamico che hanno parlato: di Islam e occidentale, paure e pregiudizi; dell'Islam che condanna il terrorismo; della crisi siriana; del dialogo e la conoscenza. Il convegno si è concluso con l'esibizione del cantante Faouzi Benguemra e con la recita di un gruppo di bambini musulmani che hanno parlato di pace, di amore e di rispetto dell'altro.

GIUSEPPE PETRALIA



La recita dei bambini musulmani



LO SCONTRO NEL PD SUL CAPOGRUPPO

Berretta: «Norme e regolamenti ma nessuna analisi del disagio»

Il consigliere Saverino: «Era necessario fare chiarezza all'interno del gruppo»

«Trovo sbagliato tirare fuori solo adesso regole, disposizioni, regolamenti per sondare lo scontro interno al gruppo consiliare Pd, quando non ci si è mai posti la domanda sul perché all'interno di questo organismo del Pd ci fosse un evidente malumore...». Lo sostiene il deputato naz. Pd Giuseppe Berretta che interviene nell'acceso dibattito sulla decisione di tre consiglieri di sfiduciare il capogruppo Giovanni D'Avola per eleggere Nino Vullo. «Dispiace che il capogruppo sfiduciato sia stato male, ma c'è da dire che più volte le sue assenze e la sua autonomia dal gruppo sono state oggetto di grandi divergenze. Ora apprendo che autorevoli esponenti del partito, anziché andare a ricercare le ragioni di questo evidente disagio, puntino invece su tatticismi, sbandierando norme dello statuto per condannare l'azione di una parte del gruppo. Qualunque persona di buon-

senso di questo partito - conclude Berretta - si sarebbe al contrario soffermato a esaminare i perché...».

Sullo scontro nel Pd interviene anche la consigliera Ersilia Saverino: «La sfiducia di D'Avola presentata anche dalla sottoscritta è un segnale di responsabilità non solo verso il nostro partito ma all'intera città ed agli elettori. E ancora la necessità di fare chiarezza all'interno del Pd costituito da tante "anime", diverse, ma tenute tutte a collaborare attraverso uno spirito costruttivo e di rilancio condiviso. La nostra decisione, ponderata, non è figlia della posizione dell'ultima ora ma affonda le radici in una presa di coscienza continua, frutto della consapevolezza delle tante assenze e della poca rappresentatività che ormai D'Avola aveva in Consiglio. Tra l'altro "durante" la sua ultima assenza le dichiarazioni rilasciate alla stampa dallo stesso, non concordate e del tutto autonome, ci hanno mostrato come fosse necessario voltare pagina. D'Avola non ha dato seguito ad una richiesta dei consiglieri, impedendo il confronto politico. In politica si discute, non si scappa...».

G. BON.



Il Pd regionale sul caso D'Avola Raciti: «Superare le divisioni»

Sempre più profonda la spaccatura in Consiglio comunale dopo la sfiducia al capogruppo

GIUSEPPE BONACCORSI

Lo scontro per la nomina del nuovo capogruppo in Consiglio comunale ha varcato, come annunciato, i confini di Catania raggiungendo la segreteria regionale. Ieri anche Fausto Raciti, segretario del Pd siciliano e deputato nazionale, è intervenuto nella polemica sollevata dopo che tre consiglieri hanno sfiduciato il capogruppo Giovanni D'Avola eleggendo al suo posto Antonino Vullo.

«La vicenda legata alla spaccatura aperta nel gruppo consiliare del Pd catanese - scrive Raciti in una nota - mina la compattezza del Partito democratico e la sua capacità di proposta politica all'interno dell'importante esperienza di governo della città che l'amministrazione guidata da Enzo Bianco sta portando avanti. Catania - continua Raciti - è la città siciliana più grande tra quelle amministrate da un sindaco del Pd. Solo pochi giorni fa il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha firmato il Patto per Catania. Credo che il partito catanese commetterebbe un errore a non farsi trovare unito in presenza di un simile segnale di attenzione del governo e del Pd nazionale. La segreteria regionale, interessando anche il Pd nazionale, farà la sua parte affinché le divisioni degli ultimi giorni vengano superate e il futuro della città venga rimesso al centro di una discussione che, ad oggi, è incomprensibile».

Raciti ritiene quindi preoccupante la spaccatura all'interno del gruppo consiliare, che tra l'altro sulla carta dovrebbe sostenere compatto il sindaco Bianco. Eppure proprio ieri, dalle pagine del nostro giornale, il deputato nazionale del partito, Giuseppe Berretta, si era chiesto come mai autorevoli esponenti del partito non avessero ritenuto necessario, prima di tutto, capire quale fossero le origini di questo disagio interno. «Trovo sbagliato - aveva puntualizzato Berretta - tirare fuori solo adesso regole, disposizioni, regolamenti per sondare lo scontro interno al gruppo consiliare Pd, quando non ci si è mai posti la domanda sul perché in questo organismo del partito ci fosse da tempo un evidente malumore... Qualunque persona di buonsenso di questo partito si sarebbe al contrario soffermato a esaminare i perché...».

Si ha quindi l'impressione che il segretario regionale Raciti avrà da lavorare a lungo per sanare una spaccatura che sembra alimentata anche da una forte differenza di vedute di anime diverse del partito, soprattutto in ambito regionale, visto e considerato che due degli esponenti consiliari che hanno votato la sfiducia a D'Avola non sarebbero tanto lontani dalla linea del deputato regionale Pd, Luca Sammartino, che appena una settimana fa, con le dimissioni dell'assessore Mazzola, ha aperto una sorta di "stagione di verifica" sull'Amministrazione Bianco.

A favore invece del capogruppo sfiduciato si sono comunemente schierati diversi esponenti di spessore del partito catanese e regionale e, tra questi, il segretario cittadino Gliuto e il deputato regionale Concetta Raia. Il segretario provinciale del partito, Enzo Napoli, il giorno dopo la nomina di Vullo al posto di D'Avola si era detto stupefatto della vicenda, definendola una «illegittima autoc convocazione per svolgere una altrettanto illegittima votazione poiché insufficiente anche nel numero dei consiglieri. E' un atto che non ha fondamento dal punto di vista politico, statutario e anche della normale convivenza all'interno di un partito».



CALTAGIRONE. Inaugurati dal sottosegretario Faraone all'Istituto comprensivo "Alessio Narbone"

Ambienti sensoriali a scuola

Utili anche ai disabili per creare esperienza di benessere e nutrimento emotivo

Unico nel centro-sud, è basato sul modello «Snoezelen»: utilizza luci, suoni, musica e profumi che agiscono sui disturbi del comportamento

Inaugurato ieri mattina, all'istituto comprensivo "Alessio Narbone" (nel centro storico di Caltagirone), alla presenza del sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, l'ambiente multisensoriale "Snoezelen Room".

Uno spazio protetto e strutturato - l'unico del genere nel centro-sud Italia, mentre due esperienze simili si vivono già al Nord - che consta di due ambienti, progettati per gli alunni, ma anche per gli altri giovani con gravi disabilità, «per creare - si sottolinea dal "Narbone" - un'esperienza di benessere e nutrimento emotivo, attraverso la stimolazione controllata dei sensi. Il percorso basato sul modello Snoezelen, una parola nata dalla contrazione di due termini olandesi (snuffelen, cercare, e doezelen, rilassare). Utilizza effetti luminosi, colori, suoni, musica, profumi che agiscono in modo positivo sui disturbi del comportamento e sui problemi di apprendimento, nonché sulla qualità della vita degli studenti».

Lo spazio multisensoriale comprende un portale d'ingresso, l'Albero della vita, un corridoio, il laboratorio delle attività motorie e manipolative, una parete di pannelli tattili e la vera e propria "Snoezelen Room", per rilassarsi esplorando.

«Si tratta - ha detto Faraone - di uno strumento significativo e interessante per promuovere l'inclusione sociale, ma sul suo ottimale funzionamento giocheranno un ruolo importante le donne e gli uomini che se ne occuperanno. Conterà molto, quindi, il loro lavoro. È importante - ha aggiunto il sottosegretario - creare una rete sul territorio in cui ciascuna istituzione faccia la propria parte».

Alla presentazione, aperta dalla "performance" dell'orchestra scolastica, presenti pure il deputato nazionale Giuseppe Berretta e i deputati regionali Concetta Raia, Valeria Sudano e Gianfranco Vullo, numerosi genitori e docenti di diversi istituti, sono intervenuti il preside Francesco Pignataro, il provveditore Emilio Grasso («Questo istituto si distingue per l'efficace utilizzo delle risorse») e il vescovo Calogero Peri, che ha sottolineato come questo progetto metta al centro l'uomo e il suo disagio. «Mi auguro - ha proseguito il presule - che questa iniziativa bella e innovativa funzioni per tanti e per sempre». Dalla neuropsichiatra infantile Marianna Ragusa è giunto «l'impegno a condividere questa esperienza per dare risposte efficaci».

A illustrare la «sala multisensoriale Snoezelen» sono stati i progettisti Francesco Lo Faro (ingegnere) e Giovanni Pillitteri (architetto) e la docente Giusi Sestina. Gli allestimenti sono stati curati da Aldo Sottile, Francesco Sortino e Andrea Lo Nigro. L'ambiente multisensoriale inaugurato ieri mattina si apre all'intero territorio grazie anche a un pulmino per i bambini in carrozzina che l'istituto "Alessio Narbone", come annunciato durante la presentazione, mette a disposizione. Auspicata a questo scopo la stipula di un protocollo con l'Asp di Catania.

M. M.



IL SOTTOSEGRETARIO FESTEGGIATO DAI RAGAZZI E, SOTTO, L'AULA MULTI-SENSORIALE. [ANNALORO]



E L'ANPI ATTACCA LA MINISTRA: «DEVE CHIEDERCI SCUSA» Comitato "Catania Sì", domani la Boschi a Catania



Domani, alle 17,30, al Palazzo della Cultura, il ministro per le Riforme costituzionali e i Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, parteciperà alla presentazione del Comitato "Catania Sì", il primo Comitato della Città per il sì al referendum sulla riforma costituzionale in programma per ottobre.

A illustrare i motivi a sostegno del sì alla riforma costituzionale saranno i deputati nazionali del Pd Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Luisa Albanella, Fausto Raciti. Con loro anche il sottosegretario al Miur Davide Faraone. All'incontro con la Boschi ci sarà il sindaco, che porterà i saluti della

città. Parteciperanno i deputati regionali del Pd.

«Come Anpi siamo rammaricati e indignati per la presenza della ministra, che ha detto di recente che "parte della sinistra non voterà le riforme costituzionali e si porrà sullo stesso piano di Casa Pound" - dice la presidente del comitato provinciale Santina Sconza -. Se ha lanciato un messaggio così offensivo lo deve aver fatto per un preciso calcolo politico. Lo scopo è convincere l'elettorato del Pd che si può serenamente sostenere un progetto autoritario e pericoloso, perché i fascisti si oppongono a esso. Chiediamo alla Boschi di chiederci scusa».



RIFORME COSTITUZIONALI E REFERENDUM

La ministra Boschi oggi a Catania alla Ssc e per il Comitato «Catania Sì»

La ministra per i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi, sarà a Catania oggi pomeriggio, alle 16, ospite della Scuola Superiore di Catania (Villa San Saverio, via Valdisavoia 9) nel corso di un seminario riservato ad allievi e docenti della Scuola sul tema delle riforme costituzionali.

Introdurranno l'incontro il rettore Giacomo Pignataro e il presidente della Ssc Francesco Priolo.

Alle 17.30 Boschi sarà al Palazzo della Cultura (Via V. Emanuele, 121) per partecipare alla presentazione del Comitato "Catania Sì", il primo Comitato della Città per il sì al referendum sulla riforma costituzionale in programma per ottobre. Con lei ad illustrare i motivi a sostegno del sì alla riforma costituzionale saranno i deputati nazionali del Pd Giuseppe Berretta, Giovanni Burtone, Luisa Albanella, Fausto Raciti e il sottosegretario al Miur Davide Faraone, oltre al sindaco Enzo Bianco.



LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Arriva la Boschi e il Pd fa quadrato

CATANIA

Arriva la Boschi e il Pd fa quadrato

share

f 13

t

G+

in 0

p 0

🖨

✉

di **Anthony Distefano**

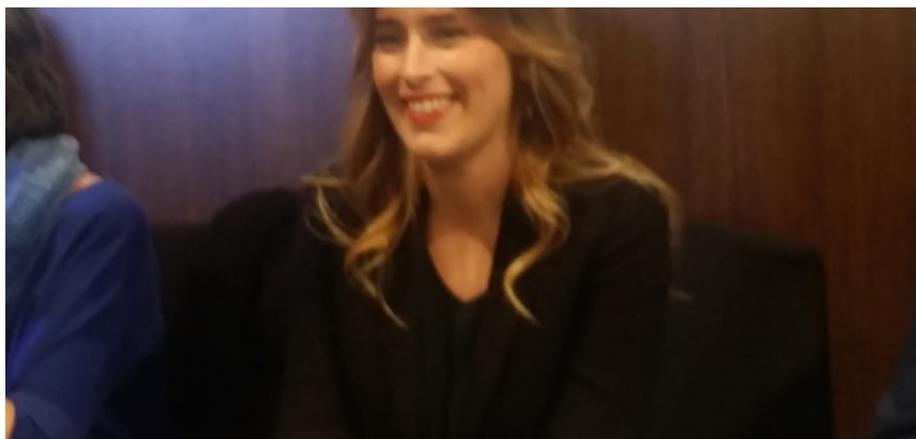
Articolo letto 9.224 volte



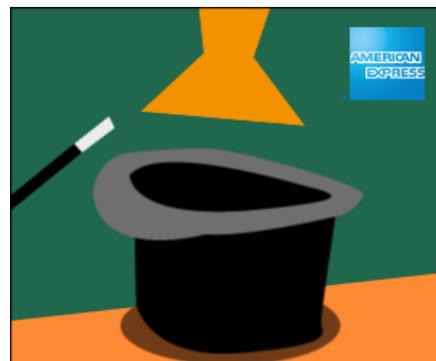
Tettoia in legno per auto made in...

252,00 €

ManoMano.it



Parte la campagna referendaria per la Riforma del Parlamento.



**13 Settembre
2016
10.00 - 14.30**

L'AUTO A PORTATA DI UN CLIC.
SALI A BORDO E PARTI

CAR
2GO

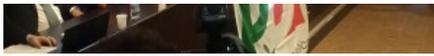
SCOPRI IL CARSHARING CAR2GO.



ULTIM'ORA

**Mafia, usura ed estorsioni
Gestiva tutto la mamma del boss**





CATANIA. Il Pd a rapporto. Correnti e mal di pancia messi da parte per "accogliere" il ministro delle Riforme Costituzionali, Maria Elena Boschi. A Palazzo Platamone ci sono tutti. Proprio tutti. "Forse siamo stati troppo prudenti", chiosa il sindaco Bianco che fa gli onori di casa e allude alla sala diventata improvvisamente piccola.

Di fianco al ministro c'è Anna Finocchiaro: "Quello del referendum di ottobre è un appuntamento solenne", attaccata la presidente della commissione che ha preparato la Riforma. Prendono la parola anche, Berretta, Albanella, Faraone, Napoli e Burtone.

Poi, finalmente, tocca a lei: Maria Elena Boschi. L'invito è uno soltanto: quello di portare avanti le ragioni del Sì. "Siamo adesso nella fase in cui si parte davvero. Dobbiamo arrivare al referendum di ottobre e decidere se vogliamo dare o no una svolta al nostro Paese. Tra Camera e Senato vi sono stati oltre 4500 interventi sulla Riforma: questo significa che c'è stato un confronto nel merito. Un confronto vero. È stato un lavoro che, adesso, consegnamo a voi: serve il vostro e il nostro impegno nelle piazze, nel lavoro, nelle nostre associazioni. Il Partito Democratico arriva unito a questo appuntamento. Non sarà una campagna referendaria semplice. Tutte le opposizioni sono sul fronte del No, per cui non dobbiamo sottovalutare nulla: dobbiamo avere la forza di difendere le nostre idee con orgoglio. Con la capacità di rispondere alle obiezioni che arriveranno".

E ancora: "Dovremo confrontarci su tre posizioni politiche. Una riguarda quella per partito preso: questa Riforma non deve passare perché l'abbiamo fatta noi. Ma questo è il partito che sta cambiando volto al Paese. Un'altra è quella di chi dice che c'è qualche particolare che andava scritto in modo diverso: di sicuro, non possiamo rimandare alla prossima legislatura. È questa la volta buona. La terza obiezione è quella di chi dice che non si tratta di una Riforma perfetta: questa è la Riforma che è il frutto di una mediazione che ha provato a mettere d'accordo tutti. Abbiamo fatto lo sforzo di lavorare anche la Lega: Lega che poi ha cambiato idea perché è stato eletto un nuovo segretario. Forza Italia ha lasciato perché non ci siamo adeguati alla loro scelta a proposito dell'elezione del Presidente della Repubblica".

La campagna referendaria è appena partita.

share 13 0 0

Venerdì 13 Maggio 2016 - 20:27



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi)
Incredibile dall'Italia



ATTUALITÀ
Controlli ad autolavaggio
Una denuncia della
Polizia



19ENNE IN FIN DI VITA
Adrano, tentato
omicidio



IL PUNTO
"Caldo" autunno
giudiziario
Boss e colletti bianchi
alla sbarra



FESTA DELL'UNITÀ
Renzi a Catania,
scontri
e bombe carta VIDEO



LA CHIUSURA DELLA
FESTA DELL'UNITÀ
"Grazie a Catania ed
alla Sicilia per
l'accoglienza"



Live Sicilia
236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO
Grave emorragia dopo bagno| "Non
correlabile a batterio"



LE TESTIMONIANZE
Il cane, il bimbo, la
tragedia | Il racconto
choc dei vicini



CALTAGIRONE
Cerca di aggredire luna

Il Pd catanese si ricompatta per la ministra Boschi Burtone: «Sicilia di nuovo al centro, ora tutti uniti»

MATTIA S. GANGI ([//MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MATTIA-S-GANGI-2/](http://MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/MATTIA-S-GANGI-2/)) 13 MAGGIO 2016

POLITICA (/categorie/politica/) – Le guerre di corrente delle diverse anime che compongono il Partito democratico catanese si placano per un giorno. Tutte le segreterie aspettano Maria Elena Boschi per promuovere i comitati che sostengono il «sì» al referendum sulla riforma costituzionale. Giuseppe Berretta: «Vogliamo coinvolgere tutti, non solo la politica»

Grande attesa per il secondo **appuntamento politico nazionale** che vede protagonista il capoluogo etneo. A pochi giorni dalla firma del «patto per Catania (<http://catania.meridionews.it/articolo/43040/bianco-e-renzi-presentano-il-patto-per-catania-le-opposizioni-soldi-gia-previsti-solo-spettacolo/>)», siglato tra il primo cittadino **Enzo Bianco** e il presidente del Consiglio **Matteo Renzi**, arriva in città la ministra per le Riforme costituzionali **Maria Elena Boschi**. Ad accoglierla, nelle stanze di Palazzo Platamone, sarà il **gotha del Partito democratico** con in testa i deputati nazionali **Giuseppe Berretta** e **Giovanni Burtone**. «Mi pare che il governo abbia dato un'inversione di tendenza rispetto al passato, quando la questione meridionale era cancellata dall'agenda politica», spiega Burtone a *MeridioNews*. «Questo – conclude l'onorevole – deve impegnare le classi dirigenti locali a **essere unite** e contribuire a fare di più».

Ma la guerra di posizione che vede storicamente contrapposti da un lato i **supporter del sindaco** - tra i quali figurano anche la deputata regionale **Concetta Raia** e l'assessore cittadino **Angelo Villari** dell'**area Cgil** - e, dall'altro, i «**berrettiani**» sembra scomparire in nome del «**sì**» al nuovo **referendum sulla riforma costituzionale**. Una **pace** preparata durante le ultime direzioni provinciali dove, forse anche in vista degli accordi da trovare per le **elezioni amministrative di giugno 2016** (<http://catania.meridionews.it/dossier/elezioni-comunali-2016-in-sicilia/>), si è glissato sulle eventuali dimissioni da segretario di **Enzo Napoli**, nonostante lui le avesse messe più volte sul piatto. Ma anche una nuova **prova di dialogo** nella rappresentazione di unità che il partito catanese mette in scena ogni volta che serve mettere l'abito delle grandi occasioni. **Prima il presidente nazionale Matteo Orfini** (<http://meridionews.it/articolo/40577/orfini-in-sicilia-paletti-al-tesseramento-pd-il-m5s-un-disastro-nei-pochi-comuni-vinti/>), poi il premier e ora **Boschi**.

Tutti presenti: oltre al promotore del comitato «**Catania Sì**» **Giuseppe Berretta**, i deputati **Giovanni Burtone** e **Luisa Albanella**, il segretario regionale **Fausto Raciti** e il sottosegretario al **Miur Davide Faraone**. «Noi abbiamo promosso il primo comitato - afferma Giuseppe Berretta - insieme al consigliere **Niccolò Notarbartolo**, al dirigente della **Camera di commercio**, ed ex presidente del consiglio comunale **Saro Condorelli** e tante altre persone. Lavoreremo sicuramente in sinergia con gli altri, come stiamo già facendo da un mese a questa parte». «Il dato importante - continua il deputato - è che abbiamo provato a coinvolgere anche persone che **non hanno a che fare con la politica**». Restano però ancora avvolti nel mistero i nomi dei componenti che - promette Berretta - verranno **resi noti oggi** durante l'incontro con la ministra.

Un appuntamento tanto più importante se si considerano, soprattutto, gli **antichi dissapori tra le segreterie** che hanno portato alla recente **spaccatura del gruppo** (<http://catania.meridionews.it/articolo/43321/pd-etneo-frattura-in-consiglio-verso-organi-garanzia-napoli-dietro-lo-strappo->

non-ce-regia-di-articolo-4/) all'interno del consiglio comunale catanese. Tre consiglieri su sei - **Ersilia Saverino**, Niccolò Notarbartolo e **Nino Vullo** - hanno **sfiduciato** il capogruppo **Giovanni D'Avola, indicando in Vullo il suo successore**. «D'Avola ha dimostrato di essere assente e di non voler fare il capogruppo - afferma Notarbartolo - ma non voglio continuare in questa polemica che, secondo me, **non interessa alla città**». Il caso era montato quando il segretario Napoli aveva pubblicamente difeso D'Avola e dichiarato la votazione illegittima. «Lui farebbe bene a prendere atto della volontà maggioritaria del gruppo - commenta Giuseppe Berretta - È il caso di desistere da una difesa d'ufficio dello status quo».

E alla domanda se Catania stia tornando al centro della vita politica, risponde: «**Non credo**. A essere centrale è il Partito democratico che anche a Catania, però, dovrebbe essere all'altezza delle sfide politiche complesse ma affascinanti che sta cogliendo a livello nazionale».

[Mostra Commenti](#)

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) [Ho capito, accetto](#)

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Costituzione, Boschi lancia volata al referendum «Riforma imperfetta? Non possiamo aspettare»

CASSANDRA DI GIACOMO (/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/CASSANDRA-DI-GIACOMO-2/) 13 MAGGIO 2016

POLITICA (/categorie/politica/) – A Catania, in una sala gremita del Palazzo della Cultura, la ministra per le Riforme e i rapporti con il parlamento inaugura la campagna referendaria di ottobre. A darle sostegno tutto il Partito democratico, area renziana e non. Faraone: «Vedo stessa diffidenza di mia nonna con la lavatrice»

«Benvenuti nella città metropolitana di Catania da dove parte la campagna referendaria sulla riforma costituzionale». A fare gli onori di casa al Palazzo Platamone, per la presentazione del referendum del prossimo ottobre, è il segretario provinciale del Partito democratico Enzo Napoli. L'ospite più atteso è la ministra per le Riforme costituzionali e i rapporti con il parlamento Maria Elena Boschi. Che non si fa attendere e, appena entra in sala, viene accolta dal sindaco Enzo Bianco. La platea straborda di politici locali, regionali e nazionali. Non mancano i consiglieri comunali di Catania - la maggior parte del Pd - e i deputati regionali, tra i quali spicca l'ex Articolo 4 Luca Sammartino, seduto in prima fila. Dall'altro lato, un'altra articolista, la giornalista e ora parlamentare europea Michela Giuffrida. Gli altri nomi noti della politica siciliana e nazionale stanno al banco dei relatori: la senatrice Anna Finocchiaro, Davide Faraone, Luisa Albanella, Giuseppe Berretta e Giovanni Burtone.

I politici si promettono reciprocamente e a più riprese che, nel periodo di tempo tra la presentazione odierna del referendum sulla costituzione e il giorno in cui gli italiani saranno chiamati alle urne, lavoreranno in completa **sinergia**. Nessuno storce il naso perché nella sala si raccoglie tutto il Pd delle larghe intese, di **area renziana e non**. «Temo che il gruppo sarà oggetto di molte provocazioni: ci tireranno la giacca e ce ne diranno di tutti i colori ma noi sapremo restare uniti», predica Bianco. Che entra nel merito della riforma: «Il mio giudizio è **positivo**: amo la costituzione ma mi rendo conto che dall'anno in cui è nata a oggi il mondo è cambiato e bisogna **stare al passo coi tempi**». «Questo risultato prodotto dal governo è indispensabile per l'Italia», aggiunge il fresco sindaco dell'area metropolitana etnea. Parla di «**difficoltà** e duro lavoro per il raggiungimento di questo risultato», la senatrice Finocchiaro. Ma «**il momento è sacro** e quindi ne è valsa la pena», precisa la politica catanese. Che sottolinea come la necessità del **superamento del bicameralismo perfetto** «si sente almeno da vent'anni. Studiate bene la riforma e informatevi prima di giudicarla», conclude.

Sottolinea l'importanza di non temere il cambiamento Davide Faraone. Il sottosegretario all'Istruzione dice di notare in una parte degli italiani «**la stessa diffidenza di mia nonna nei confronti della prima lavatrice**». La metafora gli serve per convincere la già convinta platea a sostenere il **sì** durante tutta la campagna referendaria. Dello stesso avviso anche la deputata Luisa Albanella, la quale riconosce «l'importanza di un passaggio storico». Salvo ammettere che «**la riforma non è perfetta** e mi auguro sia perfezionabile. L'ho comunque votata favorevolmente perché **non rappresenta l'attentato alla democrazia di cui ho sentito parlare**».

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) **L'onorevole Giuseppe Berretta** Ho capito. accetto **suona la carica di un Pd «che deve** lavorare compatto per raggiungere i migliori risultati, combattendo l'**antipolitica** rappresentata dal **Movimento 5 stelle**». Motivo per cui il referendum di ottobre si presenta come un banco di prova per il futuro del partito di centrosinistra.

La ministra Boschi interviene per ultima. Ringrazia tutti i presenti e chiede il sostegno dei colleghi per la buona riuscita della campagna referendaria. «Abbiamo lavorato tanto, abbiamo contato **quattromila e 500 interventi tra Camera e senato**. Ci abbiamo messo **coraggio, volontà e determinazione** - racconta - adesso consegniamo tutto nelle vostre mani». «Stiamo tentando di darci nuova architettura e a questo traguardo il Pd è arrivato insieme: **sentiamo il tifo e continueremo a sentirlo**», sottolinea Maria Elena Boschi. «La riforma non è perfetta? Quella non esiste e, soprattutto, **non si può aspettare e nel frattempo non fare nulla: questa è la volta buona**», conclude la ministra Boschi.

[Mostra Commenti](#)

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939> [Ho capito, accetto](#)

Il ministro Boschi in tour per la Sicilia. La mission? Il “SI” al referendum

newsicilia.it/politica/ministro-boschi-in-tour-per-sicilia-mission-si-referendum/152432

13/5/2016



SICILIA - Arriva oggi pomeriggio in Sicilia e partendo da Catania, dove sarà alle 15,30 a Palazzo della Cultura, inizierà il suo breve tour per promuovere il sì al referendum costituzionale di ottobre.

Catania, Palermo e Trapani. Il ministro Maria Elena Boschi darà vita al suo weekend elettorale insieme con i deputati Giovanni Burtone, Luisa Albanella e Giuseppe Berretta. Così incontrerà la città proprio per spiegare i punti salienti della riforma che alla fine dell'anno verrà consegnata in mano al popolo con il referendum.

Secondo il programma, domani mattina è previsto l'appuntamento alla Tonnara Florio di Palermo dove ci sarà un confronto con l'ex presidente della Camera, Luciano Violante, moderato dal direttore del Tg1, Mario Orfeo.

Subito a seguire, nel pomeriggio, il ministro Boschi andrà alla Camera di Commercio di Trapani e ad attenderla ci sarà la senatrice dem, Pamela Orrù. Suo braccio destro delle tre tappe sarà sempre il sottosegretario Davide Farone: unico petalo siciliano del giglio magico di Matteo Renzi.

“È la prima di una serie di iniziative che vedrà il PD siciliano impegnato nella battaglia referendaria da qui ad ottobre - afferma il segretario regionale Fausto Raciti -. Il nostro obiettivo è unire il PD attorno alla battaglia referendaria, che coinvolgerà le nostre strutture in tutti i territori, per fare in modo che dalla Sicilia arrivi un contributo determinante all'affermazione del SI”.

IL RETROSCENA

Pd in pressing su Orlando per il Sì alla riforma



Maria Elena Boschi

Parte la campagna per il referendum costituzionale anche in Sicilia, con il tour del ministro Boschi a Catania (ieri), Palermo e Trapani (oggi). Le strategie per il voto referendario si incrociano con quelle per gli appuntamenti elettorali dell'anno prossimo. I renziani sono pronti a rivedere la posizione critica nei confronti di Orlando in caso di sostegno, da parte di quest'ultimo, alle ragioni del Sì. Il sindaco, per ora, non si scopre.

LAURIA ALLE PAGINE IV E V

Referendum e Comuni la doppia partita del Pd che corteggia Orlando

Cracolici: "Potremmo sostenerlo". Arriva la Boschi
Mille comitati per il Sì. Il sindaco: "Un voto personale"

Sintonia fra Leoluca e i renziani
"Non è un plebiscito sul premier"
Nella battaglia sulle riforme
in campo Finocchiaro e Violante

È partita anche in Sicilia la campagna elettorale per il referendum costituzionale di autunno. A spiegare le ragioni del Sì il ministro per le Riforme Maria Elena Boschi, che ieri è stata a Catania e oggi parteciperà a manifestazioni a Palermo e a Trapani. Il referendum di ottobre sulle riforme deve riguardare il loro contenuto e non il governo, sul quale ci si pronuncerà alle elezioni politiche, nel 2018: questo ha detto il ministro Boschi. Parole che sembrano riorientare la cam-

pagna del governo, anche se la stessa Boschi ha confermato che in caso di vittoria del No l'esecutivo si dimetterebbe. L'annuncio della prossima costituzione di comitati per il Sì, in queste ore, si unisce alla freddezza della sinistra del Pd che ha deciso una moratoria sino alle amministrative. Ma in Sicilia, e soprattutto a Palermo, le strategie in vista del referendum si incrociano con quelle per gli appuntamenti elettorali del 2017.

EMANUELE LAURIA

L'obiettivo è ambizioso e lo indicherà stamattina Carmelo Miceli, il segretario del Pd di Palermo: cento comitati per il Sì nel capoluogo e mille in Sicilia. I dem puntano in alto, vogliono dare un sostanzioso contributo a Renzi nell'affermazione della riforma costituzionale e hanno cominciato ieri, in occasione della visita del ministro Maria Elena Boschi nell'Isola, una campagna elettorale che vogliono serrata. È vero che, come ha detto ieri a Catania la Boschi, «non sarà un referendum sul governo», ma è vero pure che i voti vanno cercati uno per uno, senza barriere. In questo senso, l'apporto può arrivare anche da chi — nel recinto del centrosinistra — è stato negli ultimi anni più lontano. Come Leoluca Orlando. Da qualche tempo uno strano vento di riconciliazione soffia fra il Pd e il sindaco di Palermo. Due sabati fa il primo cittadino ha accolto calorosamente prima il ministro

Franceschini al teatro Massimo e poi il premier Matteo Renzi al Deposito delle locomotive. Uno scambio di affettuosità che è andato ben oltre il protocollo e che non è passato inosservato. E che ha indotto anche gli agguerriti renziani di stanza a Palermo a più miti consigli. D'altro canto, Orlando ha circoscritto l'area della più volte additata "calamità istituzionale" alla giunta Crocetta, escludendo Palazzo Chigi. E Antonello Cracolici, che di Orlando non è mai stato amico (anzi), si è addirittura detto disponibile a sostenere la ricandidatura del sindaco, se questa passasse dalle primarie. Ma che sta succedendo?

Una cosa è certa: il Pd è disposto, a sorpresa, a valutare un sostegno a Orlando alle elezioni comunali del 2017. Per i renziani, almeno per loro, l'ipotesi di un percorso comune è subordinata però proprio alla convergenza del sindaco sulla posizione del Sì al referendum. Un'intesa di questo tipo spalancherebbe uno scenario del tutto

nuovo, con il Pd e il padre della "Primavera" poi uniti in tutte le competizioni elettorali del 2017: Comunali di Palermo, Regionali e (forse) Politiche.

Certo, nel Pd la corte fatta a Orlando muove anche da ragioni di contrapposizione interna. Cracolici, che si spinge ad affidare al sindaco «il ruolo di costruttore di una coalizione vasta che abbia il cuore nel centrosinistra», con la sua sortita vuole prendere le distanze anche da Faraone: «Chi delegittima Crocetta ogni giorno delegittima anche il Pd e si oppone alla costruzione di una coalizione coesa». Ma la morale è sempre quella: il Partito democratico è pronto a rimuovere le barricate davanti a Orlando. Anche per mancanza di candidature alternative.

Ora, il Pd corteggia Orlando e allo stesso tempo lo attende al varco del referendum costituzionale. Lui, il fondatore della Rete, non si fa stanare: «Il referendum costituzionale? Molte ragioni inducono a votare no,

ma il referendum sarà oggetto di un'attenta analisi». **Orlando** ne parlerà con i rappresentanti del suo movimento, Mov139, il 25 maggio nella chiesa di San Mattia. «Si tratta comunque di un voto personale, su cui non si possono dare indicazioni di partito», ha detto al sito LiveSicilia.

E comunque, dice **Orlando**, quello che si celebrerà in autunno «non può essere letto come un referendum pro o contro Renzi». La stessa posizione espressa ieri dalla Boschi. È in questo clima che è partita una lunga campagna elettorale. Ieri a Catania il ministro ha parlato agli allievi della Scuola superiore dell'Università di Catania, ha incontrato la giunta di Enzo Bianco a Palazzo degli Elefanti lasciando una dedica nel libro d'onore («Questa è una città che profuma di futuro») e ha inaugurato il primo comitato per il Sì promosso dal deputato Giuseppe **Berretta** e coordinato dall'ex presidente del Consiglio comunale Saro Condorelli. Nello stesso momento, a Palermo, Miceli ha annunciato un altro comitato per il Sì coordinato dal docente universitario Roberto Natoli. In attesa che altri cento o mille — nell'auspicio del segretario palermitano — possano nascere. Fuori dalla cerchia stretta del Pd da gennaio è attivo un altro comitato promotore, guidato dall'avvocato ed ex assessore regionale Nino Caleca.

Nel viaggio siciliano del ministro Boschi e del sottosegretario Davide Faraone ci sono anche figure storiche del Pci, poi del Pds e dei Ds: ieri a Catania la senatrice Anna Finocchiaro, oggi a Palermo l'ex presidente della Camera Luciano Violante. Ma l'opposizione interna è in stand-by: dopo una riunione nazionale, la sinistra del partito ha deciso di non accendere le polveri almeno fino alle elezioni amministrative. «Per ora non facciamo comitati per il No ma certo non ci iscriviamo a quelli per il Sì», dice Giuseppe Zappulla, il coordinatore dell'area dei Democratici riformisti. Ma le perplessità attraversano in lungo e in largo la corrente che comprende fra gli altri Angelo Capodicasa, Maria Iacono, Mariella Maggio, Bruno Marziano. «Maria Elena Boschi mi ha quasi convinto a votare no», aveva scritto nei giorni scorsi su Facebook Capodicasa. Non c'è notizia che abbia cambiato idea.



IN CORSA

Il sindaco di Palermo Leoluca **Orlando**. A destra, il sindaco di Catania Enzo Bianco con il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi



IPUNTI

IL VOTO

Il prossimo 5 giugno si terrà una tornata di elezioni amministrative in diversi comuni della Sicilia. Lunedì scorso è scaduto il termine per la presentazione delle liste

I COMUNI

Sono 29 i centri che andranno al voto, da Favara ad Alcamo a Giarre da Caltagirone a Vittoria, Canicattì Lentini e Noto considerando i comuni più grandi

LE ALLEANZE

Difficile trovare un quadro di alleanze che rispecchi la maggioranza all'Ars. In molti centri i dem sono divisi, come a Giarre, e gli alleati sostengono sindaci di centrodestra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 084288

Maria Elena Boschi

Il ministro a Catania. Uno studente della Scuola Superiore: «Se De Gasperi avesse ragionato come Renzi...». Lei risponde: «Saranno i cittadini a decidere»

«Non è un referendum sul governo»

Chiamata alle armi per il Pd: «Un voto sul merito, se vince il no ne trarremo le conseguenze»

MARIO BARRESI

CATANIA. «Se De Gasperi avesse ragionato allo stesso modo degli autori di questa riforma, sarebbe stato lo stesso capolavoro di democrazia che è oggi?». Samuel Boscarello, un dolcissimo Rosso Malpelo studente di Scienze Politiche, gela con un sorriso l'auditorium della Scuola Superiore di Catania. Benvenuta sotto il Vulcano, catapultata subito nell'infuocato clima da campagna referendaria. Maria Elena Boschi ascolta lo studente sottolineare che «non si tratta di una legge qualsiasi, ma della Costituzione» e che ci si è arrivati «a colpi di maggioranza», con un «atteggiamento divisivo adottato dal governo stesso». La ministra delle Riforme sarà pure sbarcata in «una città accogliente, dove c'è profumo di futuro» per lanciare la volata al referendum di ottobre sulle riforme. Ma deve subito sbrogliare la matassa. E prova a dare una risposta a Samuel. «Ho giurato su questi valori e lungi da me metterli in discussione». Poi la distinzione: «La prima parte della Costituzione, quella che ci hanno lasciato i nostri padri e le nostre madri, visto che anche le donne ci hanno lasciato qualcosa in eredità (quest'ultima innovazione linguistica boldrineggiante, ndr) non si tocca. La seconda parte si può modificare, così come dice l'articolo 138, e basta la maggioranza assoluta dei voti in Parlamento». Dunque, «chi ama la Costituzione deve amarla tutta». E poi, la «questione dei numeri», dopo un confronto parlamentare con «4.500 interventi, dove abbiamo votato per 5.200 volte c'è stato un confronto vero», sarà «superata dal voto dei cittadini, visto che saranno loro a decidere».

Quando il gioco si fa duro, le dure del Giglio magico cominciano a giocare. E la ministra, mettendoci la faccia, lancia una «chiamata alle armi» al Pd, che «dopo le divisioni ha trovato una posizione unitaria e ora deve coinvolgere nei comitati anche la società civile». Inaugura il *format* studiato da Palazzo Chigi: parlare anche agli studenti (in questo caso gli «ottimati» della Scuola Superiore), con domande senza filtro. E qualche inconveniente di percorso, che si somma a un gruppo di contestatori stoppati dalle forze dell'ordine in via Landolina e al coordinamento Democrazia Costituzionale Catania che «non dà il benvenuto alla

ministra Boschi». A un certo punto lo studente ha parlato di «tour propagandistici negli Atenei», provocando la reazione del rettore Giacomo Pignataro, che gli toglie la parola: «Negli Atenei non si fanno tour propagandistici, questo è un incontro del ministro con i nostri studenti». La risposta piccata: «Prendo atto che il rettore mi toglie la parola». Controreplica di Pignataro, che ha accolto Boschi assieme al presidente della Scuola, Francesco Priolo: «Prenda atto, lei ha parlato oltre il doppio degli altri». Ma Boschi, ormai pronta a indossare l'elmetto referendario, non si scompone: «Lei ha posto molti argomenti - ha detto - ed è positivo che gli studenti si informino sui blog. Vedo in sala il senatore Campanella (di Sel, ndr) che avrà sostenuto l'intervento». E infine: «Apprezzo la passione nel sostenere le proprie idee, anche se ovviamente non ne condivido i contenuti. Mi auguro che la passione ci sia nei prossimi mesi, anche da chi sostiene le riforme, anche a confrontarsi sul merito».

Ed è questo il nuovo mantra del governo. Dopo la fuga in avanti di Matteo Renzi, che forse ha pigiato troppo l'acceleratore sulla deriva plebiscitaria del referendum. E ora Boschi chiarisce: quella che i cittadini dovranno fare a ottobre «è una scelta di merito, non di simpatia e antipatia del governo». Capito? «Si vota sulle riforme: su altro saremo chiamati a decidere, nel 2018». Mantenendo però altissima la posta politica in gioco: sì o no, dentro o fuori. «Se però i cittadini dovessero decidere con il referendum, che noi abbiamo voluto, che non sono d'accordo, beh, penso che sia un elemento di serietà trarre le conseguenze», scandisce la ministra. Che aggiunge: «Se però un governo che ha presentato le riforme, che ha chiesto fiducia al Parlamento sulla loro realizzazione, che le ha portate avanti in Parlamento, perdesse il referendum e dicesse "non è successo niente, amici come prima", allora non sarebbe serio». Ricordando che «noi non siamo quelli attaccati alle poltrone».

A Palazzo della Cultura il clima è di tutt'altro tipo. Ad accogliere la ministra c'è lo stato maggiore del Pd, che battezza «Catania Si», il primo comitato. Il sindaco Enzo Bianco («adeguare al mondo di oggi la formazione delle decisioni»), il sottosegretario Davide Faraone («trasformare idee in leggi ed essere giudicati

dopo cinque anni, questa è democrazia») e i deputati Giovanni Burtone («un momento cruciale, dobbiamo impegnarci tutti»), Giuseppe Berretta («nei comitati bisogna coinvolgere persone che non hanno a che fare con la politica») e Luisa Albanella («è ora di creare anche altri comitati»), introdotti dal segretario provinciale Enzo Napoli. Ma soprattutto la senatrice Anna Finocchiaro. Presidente della commissione-chiave a Palazzo Madama e «chioccia» di Boschi nell'aria riformatrice, viene citata e ringraziata in tutti gli interventi. E quando prende il microfono fa un discorso di altissimo profilo: «Il referendum è un momento sacro, il trionfo del giudizio del popolo. Sul tavolo ci sono ragioni di merito e non certo quelle della polemicuzza politica che si consuma sulle pagine dei giornali. Se la riforma l'avessi scritta io da sola o Maria Elena da sola sarebbe diversa, ma la legge è transazione».

Boschi ascolta tutti e a tutti sorride. Poi rintuzza chi aveva detto che «questa non è una chiamata organizzativa». Perché «lo è, eccome». E rivolta al popolo dem: «Noi siamo andati alla Cassazione per chiedere che il Comitato del sì raccolga le firme fra i cittadini e a cominciare dal prossimo weekend saremo impegnati nei mercati, in piazza, per le strade. Abbiamo bisogno del vostro aiuto». Poi ammette: «Sono consapevole che questa riforma non è perfetta che si potevano fare scelte più coraggiose in alcuni punti ad esempio sulla modalità di voto nell'ambito del Senato». Una «buona riforma che raggiunge gli obiettivi che c'eravamo dati compreso quello di non cambiare la forma di governo, restando un sistema parlamentare». Infine una stiletta alle opposizioni: «Lavorare col senatore Calderoli come relatore è stato... impegnativo, poi la Lega ha cambiato idea dopo che Salvini è diventato il leader. E Forza Italia si è sfilata perché non gli andava bene la scelta su Mattarella».

A Palazzo della Cultura si materializza Rosso Malpelo. Samuel, lo studente educatamente critico. Ascolta anche qui le parole della ministra. Giudizio? «Esaurienti, ma solo a metà...», ci risponde arrossendo. Boschi rimandata a settembre, anzi a ottobre. E lui che farà alle urne? «Voterò no». Quando ce lo confessa, il rumore dei tacchi a spillo di Maria Elena è già lontano.

twitter: @MarioBarresi

la giornata sotto il Vulcano



ALLA SCUOLA SUPERIORE. Un incontro «senza filtro» con gli studenti dell'«eccellenza universitaria catanese». Accolta dal rettore Giacomo Pignataro e dal presidente della Scc, Francesco Priolo



A PALAZZO DEGLI ELEFANTI. «Un augurio di grande successo per una bellissima città che profuma di futuro!». Così si conclude il messaggio di Boschi nel registro d'onore di Palazzo degli Elefanti, accolta dal sindaco Bianco



A PALAZZO DELLA CULTURA. La presentazione di «Catania Sì», il primo comitato a sostegno del sì, promosso dal deputato Giuseppe Berretta e coordinato da Saro Condorelli
FOTO DI SANTI ZAPPALÀ



CRITICO EDUCATO. Samuel Boscarello, studente di Scienze Politiche





Giornalismo d'Inchiesta



Scegli
la migliore
RC Auto
sul mercato

Targa auto

AA123BB

Data di nascita proprietario

GG/MM/AAAA

Calcola

Info privacy

Messaggio pubblicitario
a finalità promozionale.

VERSO IL REFERENDUM



L'adunata dei renziani sulla riforma costituzionale

🕒 14/05/2016 ✍️ SIMONA SCANDURA 📰 CRONACA

*Una grande famiglia riunita ed unita per raggiungere l'obiettivo dell'anno.
Un'altra riforma da portare a casa, costi quel che costi.*

Non se lo possono proprio permettere.

Soprattutto dopo le parole del premier Matteo Renzi: "O si vince o si va a casa".

Quella della Riforma Costituzionale è una questione di vita o di morte per un partito che si disgrega e si ricompone con la stessa consistenza della **colla**.

Ed è proprio **viscoso come la colla**, tanto che ci si trova radunati stretti stretti, seduti allo stesso tavolo Caino ed Abele con di fronte il giovane lupo che aspetta il momento giusto per mangiare la nonna fregando cappuccetto rosso.

Un appuntamento “**solenne**” quello di ottobre, che la senatrice **Anna Finocchiaro** arriva a definire “**un momento sacro**”.

Oltre alla Finocchiaro, seduti al tavolo a fianco al ministro per le riforme costituzionali **Maria Elena Boschi**, ci sono **Giovanni Burtone**, **Luisa Albanella**, **Enzo Bianco**, **Giuseppe Berretta** **Davide Faraone**, **Enzo Napoli**. Ognuno dice la sua, o meglio, quella di Renzi.

Il momento è importante e molti cittadini, tra cui alcuni politici rimarranno dietro la porta perché la sala del palazzo Platamone è troppo piena o troppo piccola per accogliere l’adunata dei renziani che si gioca il tutto e per tutto.

Tra applausi da claque, silenzi ed ipocrisie si apre la partita del Referendum,

“L’approvazione di questa riforma non è stata una passeggiata, è stata una terribile fatica per la costruzione di un nuovo sistema che tenga conto che il mondo è cambiato- ha affermato la senatrice **Finocchiaro**, aggiungendo- la nostra è la Costituzione più bella del mondo nella sua prima parte, ma è anche vero e certo che questo suo **bicameralismo** perfetto fu giudicato dagli stessi costituenti un compromesso, una transazione che certamente nasceva da una particolare situazione politica”.

La Riforma Costituzionale diventa quindi il simbolo di una battaglia politica e di un governo che vuole vincere a tutti i costi e su tutti i fronti, disposto a mobilitare tutte le forze e a fare finta di vivere serenamente nonostante si stia consumando una separazione in casa peggio della **Guerra dei Roses**.

“Dalla parte del No si stanno concentrando tutti quelli che hanno paura che qualcosa cambi” urla il sottosegretario **Davide Faraone** seguito da una voce fioca che ha un suono diverso.

E’ quella del deputato **Albanella**: ” La riforma rappresenta una corposa opera di semplificazione con l’intento di dare maggiore efficienza e fluidità al nostro sistema, ma io il **Senato** avrei voluto **eliminarlo** totalmente”.

Poi finalmente parla il Ministro **Maria Elena Boschi**: “Questa è una fase importante, dobbiamo rispettare le opinioni diverse, ma dobbiamo anche avere la forza di affermare le nostre idee con orgoglio, il nostro partito sta cambiando volto al paese e dobbiamo scendere tutti in campo. Questa è una chiamata organizzativa, servirà il vostro aiuto per far nascere i comitati e creare una mobilitazione. A cominciare dal prossimo weekend ci sarà la raccolta delle firme nei mercati, nelle piazze per le strade”.

Grandi applausi e molti selfie. Tutti uniti per il Si.

Funzionerà?

Articoli Correlati



[Il ministro Boschi a Catania: diretta su Facebook](#)



TAGLIO DEL NASTRO A MISTERBIANCO
Ecco la pista ciclabile
ma servono "ritocchi"
per renderla più sicura

Preceduta e seguita dal Biciraduno organizzato dall'Asd Misterbianco e dal Gruppo "Senza freni" con tanti appassionati delle due ruote, si è ufficialmente inaugurata la pista ciclabile di Misterbianco. A tagliare il nastro, l'on. Giuseppe Berretta, appassionato della bici; con lui il sindaco Di Guardo e la Giunta, il presidente del Consiglio comunale Marchese, il dirigente dell'ufficio tecnico ing. Orlando ed il campione di gran fondo Francesco Pizzo.

Nella "nuova" strada Muscalora erano convenuti in tanti, a parte la Giunta comunale che ha realizzato e portato a termine con diverse varianti un'opera programmata a suo tempo dall'amministrazione precedente e nel frattempo finanziata dall'Europa. «E' una splendida realtà», annunciava il manifesto comunale di invito ai cittadini. «Un intervento urbanistico rilevante - dichiara il sindaco Di Guardo - che cogliendo le opportunità europee ci consente di riqualificare il territorio permettendo l'uso di un mezzo ecologico».

Insomma, dovrebbe essere una tappa importante di modernità e civiltà, nell'intento del Comune, uno stimolo ed un'opportunità per decongestionare almeno in parte il traffico veicolare e l'inquinamento, rendere un po' migliore la città alimentando una cultura ed una prassi di vivibilità e sostenibilità all'insegna della salute e di una necessaria disciplina stradale.

Ci si chiede se l'opera alla prova dei fatti risulterà funzionale, attrattiva e sicura; e se sono necessari correttivi, integrazioni e miglioramenti, anche per il pieno rispetto di norme vigenti, bisognerà tempestivamente provvedere al meglio. In un periodo difficile e denso di polemiche quotidiane, in tanti si sono già curati di spellare tutte le attuali carenze di ogni tipo in questa pista ciclabile ora inaugurata, il cui pri-

mo handicap consiste nella particolare struttura e morfologia del territorio di un abitato non certo pianeggiante, in buona parte antico. Indubbiamente ci sarebbero voluti ben maggiori siti pianeggianti, con spazi meno esigui per tutti (pedoni compresi) e a basso flusso veicolare; preoccupano comunque i potenziali rischi per l'incolumità dei ciclisti lungo la "corsia" (non colorata,



L'INAUGURAZIONE DELLA PISTA CICLABILE

La "corsia" non è colorata né separata dal resto della strada

né separata) del percorso. Corsie da curare metro per metro anche in periferia - così come la segnaletica - e tenere il più possibile al sicuro (dai veicoli ma anche da avvallamenti, buche, tombini, terriccio e sterpaglie); e ci si augura presto pure con qualche doverosa piazzuola, fontana e panchina. Molto dipenderà anche dalla responsabilizzazione della gente, in un contesto di diffusa incuranza, indisciplina stradale, imprudenze nella guida, soste abusive di veicoli cose e perfino rifiuti; ma la prima e più onerosa "cura" spetta ovviamente all'Amministrazione.

R. F.



Elezioni a Giarre, lo scontro è tra i big provinciali Il Pd spaccato potrebbe favorire l'outsider D'Anna

SALVO CATALANO (/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/SALVO-CATALANO/) 18 MAGGIO 2016

POLITICA (/categorie/politica/) – Quattro candidati a sindaco si contendono l'eredità lasciata dal dimissionario Roberto Bonaccorsi. Un quadro politico caotico in cui ex rivali si ritrovano dalla stessa parte della barricata. E un banco di prova per le ambizioni di Luca Sammartino che sostiene, assieme a Giuseppe Berretta, Tania Spitaleri

Quattro candidati a sindaco. E una rincorsa a rivendicare la propria indipendenza. «Le decisioni su Giarre devono essere nuovamente prese a Giarre». Un ritornello che rimbalza da una sede elettorale all'altra. Senza neanche fare troppa strada, considerato che nel giro di poche centinaia di metri, sulla via Callipoli, si concentrano i quartieri generali di **Salvo Vitale, Tania Spitaleri e Angelo D'Anna**, i tre principali contendenti, a cui si aggiunge **Francesco Candido**, scelto dal **Movimento 5 stelle**.

Eppure basta poco per capire che la partita che si sta giocando nel Comune ionico è tutt'altro che confinata a dinamiche locali. Bastava fare su e giù per il corso principale nei giorni precedenti alla chiusura delle liste elettorali per incontrare politici di spicco provinciali e regionali: oltre al senatore giarrese **Pippo Pagano**, sono stati avvistati anche **Pino Firrarello** e una folta pattuglia di esponenti del Pd: **Giuseppe Berretta, Luca Sammartino e Valeria Sudano** da una parte, **Concetta Raia, Angelo Villari e Anthony**

Barbagallo dall'altra. Già, perché è proprio all'interno del Partito democratico, che si presenta spaccato alle elezioni del 5 giugno, che hanno preso forma due delle quattro candidature.

Giarre è chiamata nuovamente alle urne dopo appena tre anni, a causa delle dimissioni di **Roberto Bonaccorsi** (<http://catania.meridionews.it/articolo/41796/giarre-bonaccorsi-spiega-i-motivi-delle-dimissioni-ricandidarmi-non-so-ne-riparliamo-tra-20-giorni/>) che ha deciso di non ricandidarsi. Pur sostenendo, anche se in maniera abbastanza distaccata, **Salvo Vitale**. Professore di scuola superiore, è lui il candidato ufficiale del Pd (anche se il simbolo non compare), scelto dalla direzione provinciale, ma sostenuto solo da una parte del partito: quella che fa capo alla **Cgil**, rappresentata a Giarre da **Enzo Cubito** e su scala provinciale dal trio Raia, Villari e Barbagallo. Una coalizione che, replicando lo schema che governa sia a Roma che a Palermo, si allarga al **Nuovo centro destra** che ha in Pagano e Firrarello i principali referenti sul territorio. Vitale, ex assessore nelle giunte guidate dall'ex sindaco **Pippo Toscano** a fine anni '90, è stato negli ultimi tre anni all'opposizione, seppur fuori dal consiglio comunale, in quanto designato vicesindaco dallo sconfitto **Salvo Andò**. Eppure, appianati alcuni inevitabili attriti sorti in questi tre anni, tra i vecchi amici Vitale e Bonaccorsi è tornato il sereno. Altro elemento chiave della compagine che sostiene il candidato del Pd è **Carmelo Spitaleri**, sindaco di Riposto tra il 2008 e il 2013, e assessore designato, insieme a **Dario Li Mura**, giovane segretario cittadino dei dem.

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) [Ho capito, accetto](#)

Spitaleri, stesso cognome della candidata dell'altra metà della luna democratica: **Tania**. Le elezioni improvvise non hanno, infatti, solo causato la spaccatura del Pd, ma anche in famiglia. Trentatré anni, unica rappresentante in consiglio comunale del partito di Matteo Renzi, presidente della commissione in difesa dell'ospedale, la giovane politica è stata voluta da **Giuseppe Berretta** che è riuscito a convincere, pare con l'aiuto determinante di alcuni consiglieri comunali giarresi, anche **Luca Sammartino**. Un fronte nuovo, quello tra Berretta e Sammartino, accomunati dalla voglia di farsi strada a livello provinciale e regionale all'interno del partito, a discapito

dell'ala Cgil e di **Enzo Bianco**. Tania Spitaleri ha scelto di cogliere l'occasione aperta dallo scontro che si consuma lontano da Giarre. In un quadro politico liquido e caotico, però, si ritrova come compagni di strada molti di quelli che in passato ha combattuto: ex consiglieri di centrodestra (come **Raffaele Musumeci, Salvatore Camarda, Orazio Scuderi, Vittorio Valenti**) migrati, durante il mandato di Bonaccorsi, **sotto Articolo 4**. Una campagna trasferimenti che ha permesso al partito di Sammartino, neanche ai nastri di partenza alle elezioni del 2013, di diventare il gruppo più numeroso in consiglio e di chiedere un posto in giunta portando alle dimissioni di Bonaccorsi. A sostegno di Spitaleri anche la **famiglia Le Mura**, titolare della più importante agenzia di pompe funebri a Giarre. Nico Le Mura, ex consigliere provinciale dell'Udc, è il punto di riferimento di Sammartino nel Comune ionico. L'avvocato **Enzo Silvestro** e **Giusy Trovato**, ingegnere della St, sono gli assessori designati.

A usufruire della spaccatura potrebbe essere **Angelo D'Anna**, avvocato, leader del movimento **Città viva**, e già candidato alle elezioni del 2013 quando fece registrare un exploit che lo portò a un passo dal ballottaggio. Nonostante il sostegno di una sola lista civica. Ed è proprio da questo gap che D'Anna è ripartito, sacrificando parzialmente il carattere puramente civico della sua proposta e allargando la coalizione a soggetti politici, in primis a quella parte di centrodestra locale rimasta orfana di una leadership. Si spiega così la presenza nelle sue liste dell'ex Pdl **Francesco**

Cardillo, l'ex Mpa **Maurizio Arena** e l'investitura ufficiale, tramite

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/it/privacy-policy/privacy-policy>) [Ho capito, accetto](#)

primarie online, da parte di Fratelli d'Italia. Ma non solo. A rimescolare il quadro si aggiungono il sostegno di alcuni esponenti di **Riposto Bene Comune** (ex Rifondazione comunista), candidati nella lista *Insieme per il bene comune*, e quello esterno di **Piero Mangano**, ex assessore nella giunta di **Teresa Sodano**. D'Anna ha indicato come eventuali assessori **Enza Rosano** e **Giuseppe D'Urso**.

Infine il **Movimento 5 stelle**, che nelle amministrative di tre anni fa si è fermato al due per cento delle preferenze, ha scelto **Francesco Candido**, presidente della locale Concommercio fino a poche

settimane fa. A suo sostegno, com'è tradizione dei pentastellati, una sola lista. Gli assessori designati sono **Francesco Spina** (il candidato sindaco del 2013), **Rosario Pollicina** e **Sergio La Porta**

[Mostra Commenti](#)

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

Elezioni a Giarre, Tania Spitaleri candidata sindaca «Ex rivali con me? Combatto politiche, non persone»

SALVO CATALANO (/MERIDIONNEWS.IT/AUTORI/SALVO-CATALANO/) 26 MAGGIO 2016

POLITICA (/categorie/politica/) – Dopo due mandati da consigliera di opposizione, la 33enne tenta il salto in avanti, sostenuta da una parte dei dem e da una vasta coalizione. Le sue idee: dal piano regolatore ai centri per migranti, passando per il rischio dissesto. Sui suoi sponsor politici: «Soggetti sovracomunali che sostengono un progetto locale»

Per anni è stata l'unica rappresentante del **Partito democratico** in consiglio comunale. Oggi **Tania Spitaleri**, 33 anni, tenta il salto in avanti candidandosi alla carica di **sindaca di Giarre**. Con l'appoggio di una parte del Pd provinciale e di una vasta coalizione (<http://catania.meridionews.it/articolo/43415/elezioni-amministrative-2016-a-giarre-tutti-i-candidati-al-consiglio-comunale/>) che in parte ha preso forma già nell'ultima parte dell'amministrazione Bonaccorsi. Ma lei, in risposta alle critiche degli altri contendenti che puntano il dito contro i suoi principali sponsor politici, ci tiene a precisare: «Questa candidatura nasce a Giarre e non fuori».

Spitaleri, quando e perché ha deciso di candidarsi?

«Dopo le dimissioni dell'ex sindaco Bonaccorsi, anche se non subito. Si aspettava una discussione all'interno del Pd giarrese, ma non c'è mai stata. Con i compagni dell'opposizione si è invece

avviato un confronto e si è pensato che la mia candidatura fosse la più naturale. Dopo questo passaggio, è stata riconosciuta anche dalla deputazione regionale».

Luca Sammartino, Valeria Sudano, Giuseppe Berretta, Pippo Nicotra, Giuseppe Caudo. Sono tanti i leader politici provinciali e regionali che la sostengono. Come si fa a conciliare il bene di Giarre con le richieste esterne?

«Tanti hanno dimenticato che soggetti politici sovracomunali stanno sostenendo un progetto comunale. Tania Spitaleri non è di proprietà di nessuno. E mi dispiace che si parli tanto di loro ma non dei giovani presenti nelle mie liste».

Però è innegabile l'impegno profuso dai deputati nella sua campagna elettorale.

«Da parte di tutti sto assistendo a un impegno volto a dare un contributo a questo progetto che ripeto nasce a Giarre».

Questo sito utilizza Google per fornire i suoi servizi. Maggiori informazioni
(<http://www.google.com/ads/preferences>)
(<http://www.grantecrprivacy.it/webquest/home/docweb/3142939>)
Ho capito, accetto

~~probabilmente in passato le elezioni nel nostro Comune venivano~~
fagocitate da quelle dei centri più importanti come Catania, visto che le date coincidevano. Quest'anno non è così e c'è un maggiore sostegno».

Che giudizio dà all'amministrazione uscente?

«Negativo. Sono tornata in consiglio nel 2013 all'opposizione e lì ho finito. Chi governa deve avere responsabilità, non può assumere un atteggiamento da capo dell'opposizione. La scelta di dimettersi è da rispettare, perché ha toccato con mano l'inadeguatezza della coalizione di governo e dell'asse con il senatore Pippo Pagano. Bonaccorsi non è stato capace di ascoltare la città, di dare la giusta attenzione al consiglio comunale, rimanendo sordo alle basilari regole della politica. E le conseguenze si sono viste, considerato che, uno dopo l'altro, ha perso gran parte dei consiglieri della sua maggioranza, passando da 13 a cinque».

Lei crede che nel passaggio di tanti consiglieri all'opposizione, in particolare sotto Articolo 4

(<http://catania.meridionews.it/articolo/31640/giarre-la-migrazione-dei-consiglieri-verso-articolo-4-situazione-di-stallo->

e-il-sindaco-pensa-alle-dimissioni/), ci siano solo motivazioni politiche?

«Da quello che mi è dato sapere sì, non credo ci siano motivazioni personali».

A proposito di consiglieri passati dalla maggioranza all'opposizione, molti adesso si trovano nelle sue liste, nonostante siano gli stessi soggetti che lei ha combattuto per anni. È cambiata lei o sono cambiati loro?

«Chi non s' improvvisa a fare politica non combatte le persone, ma le politiche di governo. Io sono sempre stata coerente, tenendo alta la bandiera del Pd. Il partito che rappresento è stato all'opposizione della giunta Sodano e di quella Bonaccorsi. Non ho fatto altro che svolgere il mio ruolo di minoranza. Adesso siamo in una fase politica diversa, ci sono stati tanti cambiamenti. Basta vedere come anche il candidato Angelo D'Anna ha allargato la sua coalizione rispetto a tre anni fa per accogliere soggetti politici».

Questo sito utilizza i cookie per fornire i suoi servizi. [Maggiori informazioni](#)
(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/2142939>) [Ho capito, accetto](#)

Facciamo un esempio: Raffaele Musumeci. In una seduta del consiglio comunale, in cui si discuteva della sua sospensione in merito alla vicenda dei 45mila euro di indennità percepiti in maniera illecita

(<http://catania.meridionews.it/articolo/35870/giarre-ex-presidente-consiglio-deve-restituire-45mila-euro-scoperto-solo-sette-anni-dopo-che-lavora-anche-allasp/>), lei lo ha definito «indegno delle istituzioni». Ora è un suo candidato.

«L'essere indegno va contestualizzato: stavamo discutendo in consiglio della sua posizione senza sapere che aveva già restituito tutti i soldi. Proprio durante la seduta siamo venuti a conoscenza del bonifico. Ecco, io mi riferivo alla mancata comunicazione, era una questione di metodo, non di merito. E comunque Musumeci ha restituito interamente i 45mila euro».

Torniamo al programma. Secondo lei Giarre va incontro al dissesto?

«La Corte dei conti ha mosso rilievi costanti e pesanti al piano di riequilibrio decennale. In più le dimissioni di Bonaccorsi hanno lasciato il Comune senza bilancio di previsione e consuntivo

del 2015, e senza bilancio di previsione per il 2016. Atti che la Corte avrebbe dovuto esaminare entro il 30 giugno. Ora bisogna capire se la pronuncia verrà posticipata, resta il fatto che tutte le pronunce precedenti sono state negative. Va fatta un'operazione verità».

Dopo la redazione del piano di equilibrio, dagli uffici sono spuntati fuori nuovi debiti di cui si ignorava l'esistenza. La sensazione è che siamo davanti a un buco nero di cui non si conosce la fine.

«L'ex sindaco Bonaccorsi, al momento del piano di riequilibrio, disse di aver effettuato una ricognizione specifica. Poi invece sono emersi altri debiti. Noi abbiamo chiesto che si facesse un approfondimento, ad esempio, sulle fatture Enel, ma non abbiamo avuto risposte. Bonaccorsi ha voluto fare tutto da solo, attribuendosi anche le deleghe dell'assessore al Bilancio».

Cosa pensa del piano regolatore generale approntato dalla passata amministrazione? È favorevole all'idea di non costruire più aree residenziali?

«Siamo stati io e il consigliere Di Grazia a presentare un emendamento che rappresentava il vero cemento zero. Le mie posizioni sull'urbanistica sono chiare e vanno in questa direzione. Quella di Bonaccorsi è stata più un'operazione mediatica che di sostanza. In più, con un emendamento di giunta, è voluto entrare a gamba tesa in un settore che spetta al consiglio. Comunque siamo ancora alla prima fase nel lungo iter di approvazione del piano, ci saranno le occasioni per tornarci».

È favorevole all'apertura di nuovi centri d'accoglienza per migranti a Giarre?

«Dipende dal tipo. Il tema non è il centro, ma la sua gestione, la legalità, la qualità e la serietà. Nessuno pensi di lucrare sui migranti. In occasione della vicenda che ha riguardato la comunità che aveva sede vicino al palazzo della Cultura (<http://catania.meridionews.it/articolo/31160/io-accoltellato-da-chi-mi-doveva-proteggere-i-minori-stranieri-nelle-comunita-di-giarre-e-mascoli/>), io e Giuseppe Berretta siamo stati gli unici a

prendere una posizione critica chiara. Nel caso di nuove aperture, bisogna avere rapporti seri con il ministero e con la Regione. Una cosa è fuori di dubbio: tutto fuorché lo schema Cara di Mineo».

Per la riapertura del pronto soccorso e il mantenimento dell'ospedale cosa può ancora fare?

«Sono certa che ci siano i margini per far valere le ragioni del nostro territorio e in questo senso sto continuando a lavorare. Questa è una battaglia che mi vede al fianco dei cittadini sin dal 2008 e dal 2013 come presidente della Commissione ospedale. Non farò, come fanno alcuni dei miei sfidanti, promesse di piazza. Ma posso assicurare che il mio impegno e la mia battaglia proseguiranno e che avrò sempre interlocutori con cui poter dialogare».

Quanto costa la sua campagna elettorale e con quali fondi la sta sostenendo?

«L'attività di segreteria e quella sui social è affidata a volontari. Ci sono i costi vivi della tipografia, l'affitto del comitato. Ma non stiamo facendo spese pazze, è tutto tracciabile, il monitoraggio dei costi è affidato al mandatario elettorale. Alla fine della campagna sarà reso pubblico l'elenco di donazioni e spese».

Chi arriverà al ballottaggio?

«Se dovessimo affidarci ai sondaggi su Facebook, io dovrei essere ultima. In realtà chi vive a fondo la città vede una corsa tra me e D'Anna. Vedremo cosa verrà fuori il 5 giugno e poi valuteremo: quando non si rappresenta solo se stessi ma tante persone è necessario dialogare con tutti».

[Mostra Commenti](#)

[Contatti \(//meridionews.it/chi-siamo/\)](http://meridionews.it/chi-siamo/) | [Pubblicità \(//meridionews.it/pubblicita/\)](http://meridionews.it/pubblicita/)

MeridioNews è una testata registrata presso il Tribunale di Catania n. 18/2014

Direttrice responsabile: Claudia Campese

Editore: Mediaplan Soc. Coop. Sociale

PREVENZIONE

Incontro sulle vaccinazioni

Si parlerà di vaccinazioni e in particolare di quelle in età pediatrica oggi dalle 15.30 al Borghetto Europa durante il convegno-dibattito organizzato dall'associazione medico-sanitaria Equomed con il patrocinio dell'Ordine dei Medici e dell'Università di Catania. Parteciperanno i manager del "Garibaldi", del "Policlinico-Ove" e del "Cannizzaro" (Giorgio Santonocito, Paolo Cantaro e Angelo Pellicanò), il presidente dell'Ordine dei medici di Catania, Massimo Buscema, Antonio Biondi, docente dell'Università di Catania. Interventi di Gaetano Palumbo, presidente Equomed, Bruno Cacopardo docente dell'Ateneo catanese, Mario Cuccia dirigente medico dell'Asp, Antonino Rizzo rappresentante dell'Ordine dei medici e Orazio Vecchio, responsabile Ufficio stampa "Cannizzaro". Modera Ernesto Ramistella (medico del lavoro), conclude l'on. Giuseppe Berretta.



Al convegno parteciperanno esperti e i vertici delle Aziende ospedaliere cittadine. Crediti formativi per medici e studenti

Vaccini, medici in campo contro le bufale

Oggi alle 15,30 incontro sull'importanza della prevenzione al "Borghetto Europa" di Catania

CATANIA - Un'iniziativa su un tema di estrema attualità, su cui il confronto si fa acceso tra favorevoli e contrari, sempre più spesso a colpi di informazioni che circolano sul web.

Si parlerà di vaccinazioni e in particolare di quelle in età pediatrica oggi, a partire dalle 15.30 a Catania al Borghetto Europa (piazza Europa), durante il convegno-dibattito organizzato dall'associazione medico-sanitaria Equomed con il patrocinio dell'Ordine dei Medici e dell'Università di Catania.

L'iniziativa è stata voluta proprio per parlare apertamente dei vaccini, provando a sfatare i miti e a smontare le "bufale" che corrono sul web e sui social network e che causano molti allarmismi tra i genitori.

"La prevenzione possibile: le vaccinazioni" sarà quindi un momento di

approfondimento con medici e docenti universitari per discutere di un tema sempre più dibattuto, anche alla luce del drastico calo di vaccinazioni registrato pure in Italia.

Recentemente l'Istituto Superiore di Sanità ha infatti certificato come nel nostro Paese il numero dei bambini vaccinati per le principali malattie stia scendendo al limite della "soglia di sicurezza" e si trovi già oggi al di sotto degli obiettivi previsti.

Al convegno-dibattito parteciperanno il direttore generale dell'Ospedale "Garibaldi", Giorgio Santonocito, il direttore generale del "Policlinico-Vittorio Emanuele" Paolo Cantaro, il direttore generale del "Cannizzaro" Angelo Pellicanò, il presidente dell'Ordine dei medici di Catania Massimo Buscema, Antonio Biondi,

docente dell'Università di Catania. Sono previsti gli interventi di Gaetano Palumbo, presidente dell'associazione Equomed, Bruno Cacopardo docente dell'Ateneo catanese, Mario Cuccia dirigente medico dell'ASP, Antonino Rizzo rappresentante dell'Ordine dei medici e Orazio Vecchio, giornalista e responsabile Ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera "Cannizzaro".

Il confronto, moderato da Ernesto Ramistella (medico del lavoro), si concluderà con l'intervento del deputato nazionale del PD Giuseppe Berretta.

L'iniziativa è in corso di accreditamento ECM per i medici e valida come crediti ADE per gli studenti di medicina di quarto, quinto e sesto anno.

Le operazioni di registrazione per l'accREDITAMENTO cominceranno alle ore 15.



PALAGONIA

Inaugurato il campo di calcio a cinque di contrada Petraro



La cerimonia di inaugurazione del campetto di calcio a cinque

Con una breve cerimonia istituzionale e due incontri sportivi, un nuovo campo di calcio a 5 è stato ufficialmente inaugurato a Palagonia, in contrada Petraro, in una delle zone di nuova espansione edilizia e nelle adiacenze di un istituto scolastico.

L'impianto è stato dedicato alla memoria di don Pino Puglisi, il parroco di Brancaccio ucciso nel 1993 per le sue denunce contro la mafia. Con un budget di circa 250 mila euro (al netto del ribasso d'asta) e il supporto del ministero dell'Interno, la struttura è stata realizzata nell'ambito del progetto nazionale "Sicurezza e legalità - lo gioco legale".

Oltre al fondo in erba sintetica, l'opera include un moderno sistema d'illuminazione e gli spogliatoi per i

giocatori. La fornitura elettrica sarà alimentata da pannelli fotovoltaici, che ridurranno i costi di gestione.

«Nella nostra città - ha detto il sindaco, Valerio Marletta - si allunga la lista dei beni comuni. La comunità sportiva avrà nuove occasioni di aggregazione e crescita. Il campo sarà dato in gestione a un'associazione locale».

All'inaugurazione sono intervenuti rappresentanti di forze militari e civili, il deputato Giuseppe Berretta e don Vincenzo Venuti, tecnici comunali e burocrati, responsabili di club e cittadini. Partite di calcio a 5 sono state disputate, infine, da squadre di alunni degli istituti "Blandini" e "Ponte" per le scuole primarie e secondarie.

LUCIO GAMBERA





LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > Vendemmia rieletto segretario "Serve riforma della sicurezza"

SIAP

Vendemmia rieletto segretario "Serve riforma della sicurezza"

share 6 0 0

di **Roberta Fuschi**
Articolo letto 2.810 volte

Bocciato all'Esame?

Scopri il Nostro Percorso Spagnolo! 2.000+
Persone lo hanno già scelto



Il sindacato di polizia a congresso, lancia una serie d'idee per mettere mano al comparto.



CATANIA – Sicurezza: le proposte del Siap. In occasione del suo VIII congresso, che ha visto la riconferma con voto all'unanimità del segretario provinciale Tommaso Vendemmia, il sindacato di polizia lancia una serie d'idee per mettere mano alla riforma del sistema sicurezza cercando un confronto serrato con la politica affinché intervenga con cognizione di causa per sanare le criticità che le forze dell'ordine incontrano quotidianamente

nei territori. Questi i temi al centro del dibattito, moderato dalla giornalista Laura Di Stefano, al quale hanno preso parte il Presidente della Commissione regionale antimafia Nello Musumeci, il deputato democratico Giuseppe Berretta, l'avvocato penalista Tommaso Tamburino, il vice sindaco Marco Consoli, il segretario nazionale del Siap Luigi Lombardo, il segretario provinciale dell'associazione nazionale Funzionari di Polizia

PER TE UNO
SCONTO FINO AL 40% SULL'RC AUTO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
BANCA DAL 1172

ETNAFIERE
Centro Fieristico
e Congressuale
Etnapolis
Valcorrente
Belpasso (CT)

Riva

FIAT 500 RIVA
CON ESCLUSIVA TARGHETTA NUMERATA
SULLE PRIME 500 UNITÀ

IMMAGINE MERAMENTE INDICATIVA. ALCUNI CONTENUTI POTREBBO ESSERE NON ACCETTABILI O DISPONIBILI SOLO IN FUTURO. **RICHIEDI PREVENTIVO**



ULTIM'ORA
Mafia, usura ed estorsioni
Gestiva tutto la mamma del boss

Salvatore Montemagno e il segretario provinciale del Siap Tommaso Vendemmia. La riflessione del Siap – come sottolineato nella relazione del segretario Vendemmia - non può non tenere conto dei mutamenti di scenario legati al fenomeno della globalizzazione con ricadute evidenti sul modo di ripensare e rimodulare le forme d'intervento a livello locale. "Immigrazione e blocco delle carriere sono le principali deficienze che hanno effetti diretti sulle operatività e sono di forte impatto sociale, ma l'organizzazione complessiva del comparto, è determinata dalla fusione del sistema sicurezza interna del paese con le politiche di sicurezza e difesa della nazione", spiega Vendemmia. "Due sistemi che non sono comuni che hanno diverse specificità. Gli effetti sono palesi poiché la richiesta di sicurezza è di tipo di prossimità/prevenzione e non di tipo presidiale come è l'apparato militare esistente. Quindi è indispensabile distinguere normativamente l'apparato militare da quello della sicurezza anche per quanto riguarda le funzioni e i contratti di lavoro, diversi tra loro", argomenta il segretario provinciale del Siap. L'intervento da mettere in campo deve toccare "il modello contrattuale e d'ingaggio delle forze di polizia ed eliminare questo famoso coordinamento sulla carta, tra polizia e carabinieri, dotando il sistema di un'unica forza di polizia o perlomeno di un unico comando".

L'accorpamento avrebbe effetti positivi nei casi di carenze d'organico soprattutto nei centri di piccole dimensioni. Ma non solo. Sul piatto della bilancia Vendemmia pone l'enorme questione della detenzione domiciliare in aumento, un fenomeno che comporta un enorme carico per le forze di polizia e un grande dispendio di risorse. La questione si affronta "lasciando l'onere di controllo domiciliare alla Polizia Penitenziaria, apparato specifico per il controllo dei detenuti e dotare le carceri o i Tribunali di apposite camere di Sicurezza, evitando l'onere alla Polizia di costituire questi apparati presso le questure ed evitare, alle auto della polizia passeggiate per accompagnare e vigilare il reo prima e dopo i processi di convalida". C'è poi l'aspetto del reo che nel caso dei domiciliari non usufruisce di programmi di recupero appositi come avviene nelle carceri continuando a frequentare l'ambiente dove è maturato il disagio sociale. Una proposta fattibile per "i reati di allarme sociale si potrebbero commutare le pene in servizi sociali immediati e controllati da operatori del settore sociale o penitenziario o nel caso di valutare servizi di pulizia presso le caserme o autorimesse di polizia". Qualunque forma d'intervento deve partire da un paradigma chiaro: il poliziotto non è un semplice impiegato, ma necessita di strumenti economici e normativi specifici. Da qui la richiesta di un "corpo snello" con ruoli ben definiti e meno qualifiche (cosa che comporta ad esempio la presenza di pochi agenti e tanti ufficiali).

Sulla razionalizzazione del personale, il deputato Giuseppe Berretta intravede la stessa lunghezza d'onda tra il sindacato e l'esecutivo nazionale. "La relazione ha un taglio marcatamente e radicalmente riformista che coincide con la filosofia e l'ispirazione del governo nazionale, il primo governo della storia italiana che anziché aumentare il numero dei corpi militari e della polizia ha aggregato e messo insieme il corpo forestale con quello dei carabinieri", argomenta il parlamentare. Berretta, membro della commissione Giustizia della Camera, rivendica i risultati del governo in tema di sicurezza: "un miliardo l'anno in più per il settore e norme molto efficaci per contrastare il terrorismo anche a prezzo di qualche sacrificio sul versante del garantismo". "L'idea di una razionalizzazione per fare in modo che le risorse vengano utilizzate al meglio è sicuramente parte integrante della politica del governo nazionale. Ma c'è di più, dopo tanti anni nei quali da una parte si effettuavano tagli e dall'altra si alimentava la paura nei cittadini, noi abbiamo fatto esattamente il contrario: assicurare e investire di più", spiega Berretta. "Dopo anni nei quali non c'erano nuovi accessi e chi andava in pensione non veniva sostituito nel 20016 c'è stato un concorso destinato cinquemila persone e il ripristino del 100% del turnover: quindi tutti coloro i quali andranno in pensione saranno sostituiti", rivendica il parlamentare. Di tutt'altro segno il parere sull'operato del governo espresso dall'avvocato Tamburino. "Questo incontro coincide con i tre giorni di astensione della Camera Penale, uno dei motivi dell'astensione riguarda la legge sulla prescrizione che si dovrebbe approvare", esordisce il legale. "Gli avvocati di tutta Italia hanno protestato perché non è una legge risolutiva ma al contrario allungando i termini di prescrizione produrrà processi molto più lunghi e probabilmente si eviterà la proscrizione del reato ma la sentenza arriverà a dieci o quindici anni dalla condotta, ciò comporta che l'imputato si troverà a dovere scontare una pena dopo talmente tanto tempo da essere un soggetto diverso da quello che era al momento in cui ha commesso il fatto". Il penalista inoltre si dice abbastanza perplesso anche su altri fronti. "Noi siamo molto critici anche per la legge sulle intercettazioni che pare non risolve il problema, in generale siamo critici nei confronti di un modo di legiferare che tiene conto degli aspetti emozionali". "Penso alla legge sull'omicidio stradale: queste pene eccessive nei confronti di chi commette un errore e uccide una persona guidando l'auto rappresentano leggi che riteniamo incostituzionale e fanno cadere tutti i principi e le garanzie di diritto di difesa".



ATTUALITÀ
Controlli ad autolavaggio
Una denuncia della Polizia



19ENNE IN FIN DI VITA
Adrano, tentato omicidio



IL PUNTO
"Caldo" autunno giudiziario
Boss e colletti bianchi alla sbarra



FESTA DELL'UNITÀ
Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO



LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ
"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"



Live Sicilia
236.896 "Mi piace"



GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO
Grave emorragia dopo bagno| "Non correlabile a batterio"



LE TESTIMONIANZE
Il cane, il bimbo, la tragedia | Il racconto choc dei vicini



CALTAGIRONE
Cerca di aggredire luna

ranno contenti certi apparati o associazioni di genitori di figli investiti ma non applicano regole di diritto", argomenta Tamburino.

L'amministrazione comunale rappresentata dal vice sindaco Marco Consoli plaude al lavoro della polizia catanese. "La presenza oggi dell'amministrazione comunale vuole testimoniare innanzitutto il grande apprezzamento che la comunità cittadina ha verso il lavoro della Polizia di Stato: importanti obiettivi raggiunti nella lotta contro la mafia ma anche un grande lavoro quotidiano svolto dagli uomini e dalle donne della polizia di Stato per garantire la sicurezza a trecentosessanta gradi", dice Consoli. "La vita si rischia sempre e comunque, sia che si lotti contro un mafioso sia contro un soggetto con problemi psichiatrici che impugna un'arma. Loro sono in prima linea nella difesa della comunità", aggiunge il vice sindaco che rivendica l'operato della giunta Bianco. "Ricordo che qualche settimana fa l'ex capo della polizia, il prefetto Pansa, firmò con il sindaco Bianco un importante protocollo che prevedeva l'assegnazione di nuovi locali alla squadra mobile nell'ex scuola Malerba di Picanello, un quartiere particolarmente difficile dove non vi era una presenza fissa dei rappresentanti dello Stato. Oggi c'è una realtà, si sta lavorando per poterla consegnare in breve tempo che si aggiunge alla ristrutturazione di Villa Nitta. Dico questo perché Bianco e Pansa vollero sottolineare che il modello Catania va esportato". "Il modello Catania è un lavoro sinergico tra tutte le istituzioni presenti in loco: forze dell'ordine, magistratura e amministrazione comunale. E aggiungo anche la società civile", spiega Consoli. La disponibilità al confronto incassata dal Sipa a livello locale arriva anche livello regionale. L'onorevole Nello Musumeci, infatti, propone un incontro aperto al confronto per affrontare le problematiche del settore, fermo restando i margini di intervento propri dell'istituzione regionale.

share f 6 | | G+ | in 0 | | 0 | | | | Sabato 28 Maggio 2016 - 15:53



Un milionario 27enne parla del suo lavoro da 500€ all'ora. (comporta rischi) Incredibile dall'Italia



Quando i grandi giocatori cercano una novità, ecco cosa scelgono League of Angels 2



14enne: arrestato



IL MEDICO CHE ERA STATO RAPITO IN LIBIA

Tragedia a San Giovanni Li Cuti | Travolto dall'onda, muore Scaravilli



DOGO ARGENTINI

Tragedia a Mascalucia | Muore bimbo azzannato dai cani



LA TRAGEDIA

Bimbo ucciso dai suoi cani | Ipotesi omicidio colposo per madre



L'INTERVISTA

"Catania è una città senza futuro | Crocetta? Soggetto imprevedibile"



L'INTERVENTO ALLA FESTA DELL'UNITÀ

Crocetta non molla e rilancia: "Mi candido e sarò giudicato"



CARABINIERI

Fa prostituire la moglie dell'amico | In manette lui, denunciata lei



RYANAIR

Bimba piange e blocca aereo | Disavventura sul Catania - Bergamo



Più Letti | Più Commentati

OGGI | SETTIMANA | MESE

- ▶ Catania blindata E' il giorno di Renzi (14.040)
- ▶ "Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza" (13.159)
- ▶ Manifestazione e scontri per Renzi Rilasciate le due persone fermate (10.906)
- ▶ Adrano, tentato omicidio (9.108)

SIAP. Ieri l'8° congresso provinciale. Tommaso Vendemmia confermato segretario generale «Serve riformare regole d'ingaggio»

Si è svolto ieri all'Hotel Nettuno del lungomare l'VIII Congresso provinciale del Siap (il sindacato italiano appartenenti polizia) Catania, un evento che ha visto una grande partecipazione di poliziotti e cittadini al dibattito sul sistema sicurezza del territorio e la necessità di stabilire immediate riforme e riorganizzazione delle forze di polizia per dare risposte adeguate alla collettività.

Importanti i contributi dei relatori, il deputato regionale e presidente della commissione Antimafia all'Ars Nello Musumeci, il deputato nazionale del Partito democratico Giuseppe Berretta, l'avv. Tommaso Tamburino, il dott. Salvatore Montemagno segretario Anfp, che hanno ben argomentato la relazione del segretario provinciale Tommaso Vendemmia.

Molti gli interventi qualificati che hanno discusso le priorità, non solo del controllo del territorio e della necessità di riorganizzare il comparto, ma anche sui temi caldi della giustizia riguardo la certezza della pena e le nuove norme sulla prescrizione.

Il convegno, moderato dalla giornalista Laura Distefano, si è svolto all'insegna delle proposte e delle attuali condizioni delle forze dell'ordine italiane e la necessità sempre più evi-



dente di una riforma dei contratti e delle regole di ingaggio. Interessante l'intervento del segretario del Sulpl Giovanni Oliva, che ha ben evidenziato la necessità di immediati interventi per la polizia locale, operatori presenti in tutto il territorio nazionale.

Il congresso ha poi riletto, in presenza del segretario nazionale Siap Luigi Lombardo, il segretario generale Vendemmia, che guiderà la segreteria catanese con al fianco i segretari

Nunzio Scuderi, Filippo Barbanera, Placido Zuccarello, Angelo Di Prima, Salvatore Ardu e Alessandro Milazzo, mentre la direzione provinciale sarà composta da Giuliana Guarnaccia, Laura Luca, Carmelo Marino, Benedetto Murabito, Giuseppe La Ferrera, Antonio Mavilia, Antonio Pennisi, Antonio Beato, Teresa Marchese, Massimo Mirabella, Luca Tita, Angelo Centamore, Antonino Cariotti e Giuseppe Lombardo.

R. C.





LIVESICILIA CATANIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:36

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | ZAPPING | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA | LIVESICILIA PALERMO | LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

Home > Cronaca > "Solo il 25% degli italiani favorevole ai vaccini"

CONVEGNO A CATANIA

"Solo il 25% degli italiani favorevole ai vaccini"

share f 8 t G+ in 0 p 0

Articolo letto 5.656 volte



Tettoia in legno per auto made in...

252,00 €

ManoMano.it



"L'Organizzazione mondiale della sanità nega con forza la correlazione tra vaccinazioni pediatriche e autismo".



CATANIA. I vaccini sono il più potente strumento di prevenzione delle malattie e rappresentano un gesto di responsabilità sociale: non solo nei confronti dei propri figli ma anche verso tutta la comunità. E' quanto emerso ieri sera - venerdì 27 maggio - a Catania in occasione del convegno su "La prevenzione possibile: le vaccinazioni" organizzato dall'associazione Equomed con il patrocinio dell'Ordine dei medici e dell'Università etnea. A spiegare

l'importanza dei vaccini, sfatare alcuni miti e sottolineare l'importanza che l'informazione corretta riveste in questo settore, ieri al Borghetto Europa, c'erano medici, dirigenti sanitari, esperti in comunicazione, rappresentanti delle istituzioni, presente il parlamentare nazionale PD Giuseppe Berretta. Tutti concordi sulla necessità di contrastare le campagne di comunicazione anti-vaccini e le informazioni errate che corrono sempre

Magni Lip
lip volumizer

Metodo naturale per labbra grandi
Questo metodo non invasivo aiuta ad aumentare visibilmente il volume delle labbra. Grazie ad esso puoi avere labbra piene, definite e carnose. Provalo su di te>>

OPERAZIONE STRAORDINARIA

ShopAlike.it

Lampadari



ULTIM'ORA
Mafia, usura ed estorsioni
Gestiva tutto la mamma del boss

f t G+ in p

più spesso sui social network e sul web: "L'Organizzazione mondiale della sanità nega con forza la correlazione tra vaccinazioni pediatriche e autismo, frutto di uno studio fasullo di un medico inglese poi radiato dall'albo - ha esordito Gaetano Palumbo, presidente di Equomed - Allo stesso modo, non è vero che i vaccini contengono metalli pesanti, tutte tesi che portano sempre più spesso i genitori a scegliere di non vaccinare i propri figli". Una scelta, questa, che si rivela dannosa perché compromette la cosiddetta "immunità di gregge", quella che evita la diffusione di epidemie: in Italia ad esempio siamo molto al di sotto della copertura del 95 per cento che consente l'immunità di gregge, anzi siamo molto più vicini al 70 per cento - è stato detto - e questo crea rischi per la salute di tutti, soprattutto dei soggetti più deboli. Numerosi i casi elencati, come quello - ricordato da Orazio Vecchio, responsabile dell'ufficio stampa dell'azienda ospedaliera Cannizzaro - del "bimbo di 7 anni guarito da una leucemia ma che non è potuto tornare a scuola perché i suoi compagni non erano vaccinati". Occhio, quindi alle informazioni sbagliate prese in rete: "Secondo una ricerca del Censis - ha detto Vecchio - la metà degli intervistati si informa attraverso i social network e i genitori dunque decidono se vaccinare o no i propri figli sulla base di notizie prese dal web".

"Fondamentale allora è il nostro ruolo di medici di famiglia - ha sottolineato Antonino Rizzo - di cui i pazienti in genere si fidano maggiormente". I rischi della crescente opposizione ai vaccini sono stati ben illustrati da Bruno Cacopardo, docente dell'Ateneo catanese: "Torneranno malattie dalle conseguenze drammatiche, che erano state debellate, come la difterite, la poliomelite, il tetano e il morbillo". "Ogni giorno - ha proseguito Mario Cuccia, dirigente medico dell'ASP - 314 bambini nel mondo muoiono per le conseguenze del morbillo: dobbiamo fare di tutto per evitare che cresca ulteriormente la disaffezione verso i vaccini, sempre più spesso dovuta alla paura". Una disaffezione su larga scala, tanto che oggi solo il 25 per cento degli italiani sostiene di essere a favore dei vaccini. Paura e informazioni errate, quindi, ma nella crisi dei vaccini c'è anche il riflesso della crisi del rapporto con le istituzioni. "Oggi sempre più spesso tutto viene delegittimato, anche il sistema sanitario, per questo il tema va affrontato anche da un punto di vista politico oltre che sociale e comunicativo" ha detto il deputato etneo del PD Giuseppe Berretta, che ha illustrato gli obiettivi di una risoluzione parlamentare con cui è stato chiesto al Governo di impegnarsi su vari fronti. "Abbiamo chiesto attenzione su alcune priorità, dal piano nazionale sui vaccini ad una campagna di comunicazione chiara ed efficace, ma anche la tutela dei soggetti deboli, un maggior controllo degli operatori sanitari e scolastici affinché siano vaccinati e soprattutto abbiamo chiesto di conoscere, attraverso dati sanitari certi, quali e quanti siano i casi di effetti collaterali legati ai vaccini: abbiamo il dovere di saperlo, proprio per contrastare la psicosi". Un confronto aperto e apprezzato, quello di ieri, al quale hanno dato un contributo anche il direttore generale dell'ASP di Catania Giuseppe Giammanco, il direttore generale del "Policlinico-Vittorio Emanuele" Paolo Cantaro, il direttore generale del "Cannizzaro" Angelo Pellicanò, il presidente dell'Ordine dei medici di Catania Massimo Buscema e il medico del lavoro Ernesto Ramistella.

share 8 0 0 Domenica 29 Maggio 2016 - 09:35



Quando i grandi giocatori cercano una novità, ecco cosa scelgono
League of Angels 2



ATTUALITÀ
Controlli ad autolavaggio
Una denuncia della Polizia



19ENNE IN FIN DI VITA
Adrano, tentato omicidio



IL PUNTO
"Caldo" autunno giudiziario
Boss e colletti bianchi alla sbarra



FESTA DELL'UNITÀ
Renzi a Catania, scontri e bombe carta VIDEO



LA CHIUSURA DELLA FESTA DELL'UNITÀ
"Grazie a Catania ed alla Sicilia per l'accoglienza"



LIVE SICILIA 236.896 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina



GRAVISSIMO DOPO UN BAGNO
Grave emorragia dopo bagno | "Non correlabile a batterio"



LE TESTIMONIANZE
Il cane, il bimbo, la tragedia | Il racconto choc dei vicini



CALTAGIRONE
Cerca di aggredire luna

Credito: tutti per uno tutela per tutti

Il giorno seguente, nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati, si è svolta la seconda edizione dell'evento organizzato da StopSecret che ha coinvolto a 360° tutti gli attori del credito: dagli affidamenti (con l'utilizzo di informazioni

economiche e patrimoniali) alla gestione del credito stragiudiziale e giudiziale, con gli apporti dei servizi offerti dalle società di acquisto crediti, master legal, agenzie di recupero crediti, informazioni e investigatori privati.

I lavori, dopo i saluti di benvenuto di Cosimo Cordaro e Marco Recchi, sono stati aperti da Daniele De Paoli, Garante Privacy, con il nuovo codice di deontologia delle informazioni commerciali.

Le successive tre tavole rotonde: *Le informazioni per la gestione del credito: quali informazioni acquisire per valutare i clienti e recuperare i crediti? Accesso alle banche dati della PA per gli Investigatori Privati* (partecipanti: Roberto Daverio, presidente ACMI; Roberto Gobbi, segretario generale Federpol; Sandro Bilucaglia, Creditsafe Italia S.r.l.; Claudio Iovino, Creditech S.p.A.; Carmine Evangelista, AZ Holding S.p.A.; Claudio Manetti, Fire S.p.A.); *Il recupero giudiziale*

del credito: riforma del processo, regole e deontologia (partecipanti: Giuseppe Berretta, Deputato; Massimo De Felice Ciccoli, avvocato; Christian Faggella, Studio Legale La Scala; Luca Polverino, Sistemica S.p.A.; Antonio Persici, Euro Service S.p.A.; Andrea Mascioli, AUGES); *Recuperare i crediti dentro o fuori dalle aule di giustizia? Le sinergie tra avvocati, società di acquisto crediti, agenzie di recupero e investigatori privati* (partecipanti: Francesca Scollo, avvocato; Carlo Guido Della Peruta, Lindorff Italy S.r.l.; Oreste Vidoli, UniCredit S.p.A.; Luigi Bauco, Telecom Italia S.p.A.; Stefania Stagi, Abbrevia S.r.l.; Virgilio Castri, UNIREC) hanno completato una giornata ricca di spunti. ●



Dall'aula dei gruppi parlamentari della Camera